Anno VII - N. 2053 - Lire 25

Sabato 27 giugno 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 120 (partecipazioni lutto ecc. L. 200). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5388. Sped. in abbon. post. Gruppo I

ALLA VIGILIA DELLE DIMISSIONI DEL GOVERNO

DE GASPERI OTTERRÀ L'INCARICO ma non avrà un compito facile

I risultati elettorali hanno cambiato la fisionomia politica dei gruppi parlamentari - Nuovi orientamenti in seno alla democrazia cristiana - L'esercizio provvisorio per due mesi è stato approvato dalla Camera all'unanimità

Roma, 26

Esaurita in tutta tranquillità la giornata parlamentare con l'approvazione dell'esercizio provvisorio per due mesi e con il deferimento alla stessa Commissione del disegno di legge per la corresponsione immediata di un acconto agli statali sulla tredicesima mensilità (la Camera vi si pronuncerà nella seduta di domani pomeriggio), l'attenzione maggiore ritorna alla crisi del Governo e conseguentemente alla posizione della democrazia cristiana. I lavori di cui si è detto si sono svolti a Montecitorio, il Senato lo farà a sua volta domani.

E' previsione generale che l'on. De Gasperi presenterà lunedì le dimissioni del Governo al Presidente della Repubblica. Martedì pertanto Einaudi inizierà le consultazioni per conoscere l'uomo più indicato cui affidare il compito di formare il nuovo Ministero. E' previsione altrettanto generale che a formare il Governo sarà chiamato ancora l'on. De Gasperi. Ma spingersi oltre fino a determinare un vero calendario dettagliato dei tempi esatti attraverso i quali la crisi di Governo passerà, come da alcune parti si è fatto, oggi non sembra impresa seria. Si era detto appunto che la riapertura della Camera per la presentazione del nuovo Governo e per la discussione della fiducia potrebbe avvenire il nove luglio: ma la notizia non merita credito. Si dovrà piuttosto tener presente che anche nella migliore delle ipotesi ci vorranno non meno di una ventina di giorni.

Se la formazione del futuro Governo costituisce il punto centrale dell'interesse, lo precedono due avvenimenti interni della democrazia cristiana giudicati di alto significato proprio in vista di tale formazione. Si tratta della elezione del comitato direttivo del gruppo dei deputati democristiani (fissata per il pomeriggio di domani) e della riunione del consiglio nazionale democristiano, i cui lavori si aprono nel pomeriggio di domani stesso a Palazzo Barberini.

Le votazioni in seno al gruppo della Camera potrebbero essere le più significative perchè da esse risulterà l'orientamento prevalente del gruppo che esprimerà il Governo e ne sorreggerà le sorti parlamentari. I risultati elettorali hanno cambiato alquanto la fisionomia politica dei gruppi democristiani, e basti pensare alle prime elezioni del gruppo del Senato, dove si è avuto un rinnovamento totale degli uomini (ed ha tutta l'apparenza di ripiego consolatorio la designazione odierna di Cingolani, Merlin e Lepore a rappresentare il gruppo in seno al consiglio nazionale unitamente al presidente Ceschi).

I risultati del Senato hanno piuttosto allarmato quella che viene definita la vecchia guardia D.C., e l'allarme sembra si sia spinto al punto da consigliare quasi a Gronchi di rimandare la costituzione ufficiale dei gruppi parlamentari (che per regolamento è di sua spettanza) e conseguentemente le votazioni per il direttivo democristiano. In serata per altro la convocazione in sedi separate di tutti i gruppi per la costituzione è stata diramata: quindi le votazioni avverranno. Ai deputati democristiani vengono offerte due liste indicative: una che fa capo alla vecchia corrente di «politica popolare» e all'on. Piccioni, una che invece fa capo al gruppo di «iniziativa democratica» e agli ambienti dell'on. Fanfani. Questa seconda è formata in accordo con i sindacalisti, i coltivatori diretti e le ACLI. Tutte e due le liste portano come candidato alla carica di presidente del gruppo l'on. Aldo Moro, che è un esponente di «iniziativa democratica». Come rappresentanti in seno al consiglio nazionale, il primo gruppo presenta gli on. Scocca e Cappi, il secondo Salizzoni e Colombo. I pochi vespisti superstiti si sono confusi nel gruppo di «politica popolare».

Queste elezioni interne sono indicative del dislocamento delle forze nel gruppo di maggioranza: saranno pertanto del massimo interesse e verosimilmente potranno influire anche sullo svolgimento dei lavori del consiglio nazionale.

Un po' da tutte le parti si attende da questo consiglio un orientamento soprattutto programmatico per il futuro Governo. In realtà forse qualche attesa potrebbe andar delusa.

La solita fonte vicina all'on. Andreotti prevede questa sera, [illegible]

na riprenderà la tesi della necessità di un «Governo col cappotto» ossia, con definizione del tutto diversa da quella cui si riferisce l'Agenzia politica economica questa sera.

Per la cronaca, va detto che il segretario del partito on. Gonella terrà domani sera una lunga relazione (si parla addirittura di 180 pagine, comprese le tabelle varie). La relazione durerà tre ore e sarà divisa in due parti: interpretazioni del risultato delle elezioni del 7 giugno e prospettive per la formazione del nuovo Governo. Nè il segretario del partito nè la direzione si presentano dimissionari al Consiglio, come invece si era creduto da taluno.

Come si è detto domani mattina si riunirà a Montecitorio la speciale commissione incaricata dal Presidente della Camera di esaminare il disegno di legge per la concessione di un anticipo agli statali pari alla metà della tredicesima mensilità. Il disegno di legge sarà portato all'Assemblea nella seduta del pomeriggio con relazione orale di omaggio alla procedura di particolare urgenza oggi richiesta dal Governo, d'intesa con la Presidenza della Camera e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che questa mattina erano stati ricevuti dall'on. Gronchi e dal Ministro Pella. In occasione della discussione sul disegno di legge l'on. Di Vittorio presenterà un ordine del giorno nel quale sarà detto che se il provvedimento rappresenta l'espediente giuridico per consentire la corresponsione immediata dell'anticipo agli statali, tale acconto deve essere d'altra parte considerato nella sua sostanza come un anticipo sui futuri miglioramenti economici, cioè che significa impegno a corrispondere per intero la tredicesima mensilità alla fine di dicembre.

Subito dopo l'approvazione da parte della Camera il disegno di legge sarà trasmesso al Senato che potrà esaminarlo con la stessa procedura di urgenza in una seduta domenicale. Invece nella seduta di domani il Senato approverà l'esercizio provvisorio.

Negli ambienti politici non si è mancato di rilevare la presentazione di una proposta di legge dell'on. Longo (PCI) e di altri, concernente l'abolizione dell'imposta di consumo sui vini, della quale si rileva il carattere assolutamente demagogico, perchè tale imposta, com'è noto, è un elemento essenziale per le finanze comunali.

Il partito socialista nenniano riunisce domani la propria direzione. Domenica e lunedì sarà la volta invece del comitato centrale. A questa riunione del comitato centrale ha fatto riferimento stamane il vice segretario organizzativo del PSI, on. Morandi, che è giudicato il più strenuo sostenitore dell'unità d'azione con i comunisti. Morandi ha voluto rispondere ai socialdemocratici, i quali non nascondono questa sera il loro stupore per l'intervento in sede politica del responsabile di un settore che in questa sede non ha nulla a che fare. In realtà, ammonendo i socialdemocratici a non interferire nella vita del PSI con inviti all'on. Nenni, il vicesegretario di quel partito ha tutta l'aria di ammonire piuttosto lo stesso Nenni a tener presente che tocca a lui il decidere personalmente se uscire o meno dalla soggezione ai comunisti, ma tocca all'apparato: quell'apparato, precisamente, che Morandi per voce comune controlla molto meglio del segretario del partito.

L'INIZIO DEI LAVORI alla Camera e al Senato

OGGI L'ESAME DELLA LEGGE PER L'ACCONTO AGLI STATALI

Roma, 26

La Camera, iniziando oggi il suo lavoro legislativo, ha approvato all'unanimità di autorizzare il Governo all'esercizio provvisorio del bilancio per due mesi e cioè fino al 31 agosto di quest'anno. La discussione sulla legge relativa è stata aperta dall'on. SCOCA, democristiano, come presidente della commissione che stamattina aveva fatto il primo esame del provvedimento. Questa legge — ha detto — non ha alcun rilievo politico, ma risponde ad un'esigenza puramente tecnica: il Governo senza questa autorizzazione si troverebbe al primo luglio nella condizione di non poter toccare neanche una lira, neppure per pagare lo stipendio ai dipendenti dello Stato.

Il socialista Riccardo LOMBARDI ha detto di essere in linea di massima d'accordo con il relatore, ma ha osservato che la questione diventa politica se l'esercizio provvisorio del bilancio, come vuole il Governo, dura quattro mesi, perchè sarebbe come dare un voto di fiducia ad un Ministero che non si sa ancora come sarà formato; ed ha proposto quindi di ridure il termine a un mese, con facoltà di prolungarlo. Dopo una richiesta analoga del comunista on. LI CAUSI, a nome dei deputati democristiani l'on. LONGONI ha fatto la proposta conciliativa di due mesi e i rappresentanti degli altri gruppi vi hanno aderito.

Il Ministro del Tesoro PELLA a nome del Governo si è associato, richiamando nel contempo l'attenzione dei deputati sulla necessità di riesaminare a suo tempo il problema della procedura, tenendo conto che dal 1848 ad oggi, in 105 anni, settantatrè volte si è dovuto ricorrere per il bilancio dello Stato all'esercizio provvisorio e solo trentadue volte si è fatto in tempo a svolgere una procedura regolare.

Al principio della seduta la Camera ha commemorato l'on. GIULIETTI, deputato della passata legislatura, e rappresentanti di tutti i partiti hanno ricordato il vecchio e popolare capitano di lungo corso che battagliò tutta la vita in favore della gente del mare.

Domani la Camera su richiesta del Governo esaminerà il disegno di legge approvato in questi giorni dal Consiglio dei Ministri, che concede agli statati un acconto sulla tredicesima mensilità, pari alla metà.

Anche la seduta del Senato si è aperta con il ricordare due autorevoli colleghi scomparsi: l'ex Ministro Vito REALE e il sen. FALCK, sottolineandosi del primo l'opera svolta a favore del Mezzogiorno e del secondo l'attività in campo industriale.

Il Presidente MERZAGORA ha poi proclamato senatori i dieci candidati che prendono il posto di altrettanti colleghi eletti anche alla Camera e che hanno optato per questo ramo del Parlamento. Essi sono Giacinto BOSCO democristiano, CORSINI, ROFFI, Salvatore RUSSO e AZARO comunisti, SMITH indipendente di sinistra, RODA socialista, TERRAGNI monarchico, FERRETTI e RAGNO del MSI. Il Senato è così al completo con i suoi 243 membri: 237 eletti e sei nominati a vita.

L'arrivo a New York dei sindacalisti triestini

New York, 26

L'arrivo di una seconda delegazione sindacale triestina a New York, diretta dal segretario della Camera del lavoro Faliero Pinguentini, ha determinato una nuova manifestazione di solidarietà da parte degli organizzati del Consiglio italo-americano del lavoro, presieduto da Luigi Antonini. Dinanzi ad una massa di organizzati, Luigi Antonini ha tenuto a riconfermare, tra gli applausi dei presenti, la piena solidarietà dei lavoratori americani di ogni origine etnica verso i lavoratori triestini e il loro pieno riconoscimento dell'italianità della città. Pinguentini ha consegnato ad Antonini la tessera onoraria della Camera del lavoro di Trieste.

FINALMENTE RISOLTA LA CRISI FRANCESE

Laniel ottiene la fiducia con largo margine di voti

Tutti i gruppi politici, tranne i socialisti e i comunisti, hanno approvato la candidatura del «leader» indipendente - Entro lunedì il nuovo Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

L'investitura, concessa oggi dall'Assemblea nazionale a Joseph Laniel, mette fine alla lunga crisi francese, che si era iniziata il 21 maggio scorso con la caduta del Gabinetto René Mayer. Dopo di allora, ben quattro candidati alla presidenza del Consiglio sono stati bocciati, e cioè il moderato Paul Reynaud, il radicale di sinistra Mendés-France, il democristiano George Bidault, e il radicale moderato André Marie. Un quinto candidato, Antoine Pinay si è rifiutato di presentarsi davanti all'ostacolo della investitura.

Il moderato Joseph Laniel ha ottenuto una promozione più che lusinghiera: 398 voti favorevoli e 206 contrari. Praticamente, tutti i deputati, ad eccezione dei socialisti e dei comunisti, hanno dato i loro suffragi a Laniel. La decisione era stata presa prima ancora che si iniziasse il dibattito che è stato rapidissimo. Stamattina il Presidente del Consiglio ha esposto, in un discorso breve e conciso, il programma che intende attuare. Nel pomeriggio hanno parlato due oratori di opposizione, un socialista e un comunista, per annunciare che i loro gruppi non avrebbero votato la fiducia. Le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi di maggioranza sono state brevi ma prive di calore. Domata dalla lunghezza esasperante delle crisi e dalla stanchezza, la Camera si è alla fine rassegnata ad accettare il minore dei mali, cioè un Governo che ha tutta l'aria di voler essere di transizione, nell'attesa che passino le vacanze e che un'altra maggioranza si costituisca.

Laniel appartiene indubbiamente a un gruppo di destra ma per il suo carattere e per il suo spirito di conciliatore può essere definito un uomo di centro. Il suo programma non contiene nulla che possa irritare o inquietare i gruppi di centro-sinistra e i socialisti stessi, che hanno avuto oggi l'aria di scusare il loro voto contrario.

In politica estera, Laniel ha ripreso le posizioni affermate dalla maggior parte dei suoi predecessori: ha confermato la continuità della politica francese sul piano atlantico e su quello europeo, sottolineando però, la necessità di sfruttare ogni possibilità di accordo tanto in Europa che in Estremo Oriente.

[illegible]

nendo conto della evoluzione dei fatti». Questa dichiarazione ha soddisfatto gli ex-gollisti perchè rinvia la ratifica del trattato sull'Esercito europeo all'autunno prossimo e forse oltre, e non fa pesare la minaccia dello scioglimento della Camera in caso di mancata ratifica. I democristiani hanno, a loro volta, la promessa che Georges Bidault continuerà a dirigere la politica estera francese.

Per quel che riguarda l'Indocina, il Governo cercherà, d'accordo con i Governi degli Stati associati, il modo di mettere fine a una guerra sanguinosa. Sulla Tunisia e sul Marocco, Laniel è stato assai generico.

Più che sui problemi di politica estera, che rappresentano il pomo della discordia, il Presidente del Consiglio si è soffermato su quelli finanziari ed economici. Egli ha ripreso le grandi linee del programma tracciato la settimana scorsa dal Consiglio dei saggi. Nella redazione del suo discorso di investitura, Joseph Laniel, ha messo ben poco di suo. Ha voluto dare una prova di grande modestia per smussare gli angoli e permettere un accordo su un minimo comune denominatore. E' stata questa la ragione del suo successo. Se avesse manifestato delle ambizioni, sia di ordine dottrinario che per quel che concerne la durata del suo Ministero, avrebbe probabilmente conosciuto la sorte dei suoi predecessori. Laniel ha, dunque, vinto la partita che lo opponeva all'Assemblea nazionale.

Ora che «monsieur l'inconnù» come lo ha definito qualche giornale, è stato investito la formazione del Governo, cioè la distribuzione degli incarichi e dei portafogli, richiederà qualche tempo.

Laniel dovrà soddisfare molte esigenze. Per la prima volta gli ex-gollisti entrano nel Ministero, e avranno anch'essi diritto a una parte della torta. Le porzioni degli altri gruppi e partiti dovranno, quindi, essere ridotte. Secondo certe voci, Laniel seguirà l'esempio inglese: formerà un Gabinetto con un numero ristretto di Ministri e molti Segretari di Stato. Egli nominerebbe, inoltre, due Vicepresidenti del Consiglio: l'indipendente Paul Reynaud e il radicale René Mayer. Ma non sarà che domani sera, o in giornata di domenica che sarà conosciuta la composizione del Ministero Joseph Laniel.

BRUNO ROMANI

MONTECITORIO: L'AULA DURANTE LA VOTAZIONE CHE HA RICONFERMATO, IN PRIMO SCRUTINIO, L'ON. GIOVANNI GRONCHI ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

RIVELATO IN FRANCIA un caso di sabotaggio

Parigi, 26

La giustizia militare francese ha rivelato oggi un atto di sabotaggio commesso il 25 febbraio nella base navale di Cherbourg, atto che avrebbe stato compiuto da agenti del Cominform.

In quel giorno il mercantile americano «Sea Born» stava scaricando nel porto municipale, quando le due gru con le quali veniva effettuato lo scarico, si fermarono bruscamente e, in seguito alla scossa prodotta dall'arresto, uno dei cavi si spezzò. Gli altri cavi resistettero ma l'esplosivo ad alto potenziale rimase sospeso nel vuoto al di sopra della stiva che conteneva 5 mila tonnellate di proiettili razzo. Poteva succedere una catastrofe.

La sciagura venne evitata grazie alla presenza di spirito di tre marinai i quali corsero alla cabina di controllo delle macchine e scoprirono che lo improvviso arresto delle gru era stato provocato dalla rimozione di due valvole, che furono immediatamente rimesse a posto.

Dell'evidente sabotaggio è stato accusato un portuale, certo Simon che era in costante rapporto con un noto agitatore comunista a nome Herpe. I due sono stati arrestati e accusati di atti di tradimento, che comporta la ghigliottina.

Washington smentisce le voci di un incontro fra Ike e Syngman Rhee

Se vi sarà una conferenza a più alto livello con il Presidente coreano essa avverrà solo ad armistizio concluso Lieve ottimismo nei circoli della capitale americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Una dichiarazione fatta stasera dal Segretario di Stato, subito dopo un colloquio con Eisenhower, ha servito ad eliminare una serie di induzioni e di fantasie nate ed enormemente cresciute durante le ultime 12 ore. Dulles ha detto in sostanza che se vi sarà una conferenza con Syngman Rhee a più alto livello di quella attualmente in corso col sottosegretario Robertson, essa avverrà soltanto dopo la conclusione dell'armistizio in Corea, non cioè come mezzo per giungere ad un armistizio.

La voce era nata così: uno dei senatori che ieri hanno fatto colazione con Eisenhower aveva detto, in via privata, ad uno dei corrispondenti del «New York Times», che Robertson avrebbe avuto in riserva un'arma: quella di invitare Rhee ad incontrarsi con un alto membro del Governo americano e, se necessario, con lo stesso Ike. Robertson avrebbe dovuto aggiungere che un tale incontro non poteva aver luogo in Corea, giacchè la recente azione del Governo di Seul e le successive dimostrazioni hanno infiammato talmente gli animi da escludere la possibilità di tenere con profitto una tale riunione in un ambiente surriscaldato.

Successivamente si erano avute ulteriori informazioni: gli alti membri del Governo avrebbero potuto essere Dulles o il vicepresidente Nixon ed in tal caso l'incontro avrebbe potuto aver luogo in Giappone o ad Okinawa, entrambi a poche ore di volo da Seul. Se invece lo stesso Ike avesse dovuto muoversi da Washington, Rhee avrebbe dovuto scomodarsi un po' di più e raggiungere il Presidente americano alle Hawaii o nell'Alaska.

L'informazione su questa offerta di incontro a superiore livello è stata messa in giro subito dopo che Robertson aveva avuto il suo primo incontro con il Presidente coreano e prima di avere il secondo colloquio: evidentemente la indiscrezione, certamente giunta anche a Rhee, avrebbe svalutato enormemente, addirittura totalmente, la missione Robertson. Perchè eliminare disaccordi e giungere ad accordi con un sottosegretario quando Rhee sapeva di poter a semplice richiesta discutere col Segretario di Stato o col vicepresidente o addirittuta con il Presidente!

Evidentemente l'ultima cosa che Washington poteva desiderare era sminuire la possibilità di Robertson, possibilità già tenui. Fortunatamente la messa a punto di Dulles è venuta abbastanza presto e si spera che essa riesca a convincere una parte degli osservatori di Washington che vedono nella dichiarazione di Dulles null'altro che una toppa per coprire lo strappo alla regola della discrezione fatto da uno dei senatori. In questo caso tuttavia bisogna riconoscere che il rattoppo non è mal fatto: Dulles non ha smentito, ma semplicemente rettificato dicendo che il Presidente, quando aveva accennato (coi senatori convocati ieri a colazione) a questi possibili incontri a livello superiore, aveva parlato di essi come possibili dopo la firma dell'armistizio.

Nessuno si fa eccessive illusioni, tuttavia la giornata di oggi ha segnato un ulteriore, per quanto leggero, miglioramento alle prospettive che Rhee receda dalla sua posizione e che gli Stati Uniti riescano a riparare le conseguenze del suo colpo di testa. A questo hanno contribuito due fattori: la rinuncia di Rhee ad avere dagli Stati Uniti la garanzia di un patto di mutua assistenza prima della firma dell'armistizio, e le dichiarazioni tanto del Presidente coreano quanto del sottosegretario Robertson dopo il loro primo colloquio.

Questo moderato ottimismo ma messo il rallentatore all'iniziativa dell'India per la rapida convocazione dell'Assemblea generale dell'ONU. Il Segretario generale dell'organizzazione si è recato in volo ad Ottawa per conferire col Presidente della settima Assemblea, il Ministro degli Esteri Pearson: in generale negli ambienti delle varie delegazioni vi è l'impressione che la mossa del Primo Ministro indiano sia per lo meno prematura finchè durano le conversazioni fra i Governi di Washington e Seul e la maggioranza degli osservatori concorda nel ritenere che una discussione in sede dell'ONU in questo momento sarebbe più nociva che utile alla conclusione della tregua. Quindi per ora la richiesta di Pandit Nehru è lasciata in disparte: se egli insistesse si provvederebbe a consultare le delegazioni dei 60 paesi membri dell'ONU ed è dubbio che il Governo di Nuova Delhi riesca a raccogliere i trenta voti necessari per la convocazione.

LEO REA

TEMEVA L'ARRESTO il comandante del "Batory,,

Londra, 26

Il comandante del piroscafo polacco «Batory», Jan Cwiklinski, il quale ha abbandonato in questi giorni la sua nave ed ha ottenuto il diritto di asilo da parte del Governo inglese, ha dichiarato questo pomeriggio nel corso di una conferenza stampa di essersi deciso al suo passo perchè alcuni amici polacchi lo avevano avvertito che egli era sospettato dalle autorità di Varsavia avendo mantenuto contatto con passeggeri inglesi ed americani della sua nave. Molto probabilmente se egli fosse rientrato in Patria sarebbe stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio.

Il comandante del «Batory» ha aggiunto che anche la grave situazione generale della Polonia lo ha indotto a chiedere asilo in Inghilterra e che sulla nave si trovavano imbarcati diversi funzionari incaricati di controllare le attività di tutto l'equipaggio, compreso il comandante.

Nel corso della conferenza stampa il comandante ha dichiarato anche che negli scorsi mesi si sono avute in Polonia alcune epurazioni (anche nei ranghi della Marina mercantile), che lo spirito di resistenza è tuttora vivo in Polonia sebbene non sia possibile precisare quale sia il suo grado di organizzazione, che molti polacchi ascoltano le trasmissioni delle radio estere, che la notizia della fuga dei due piloti polacchi fu ben presto conosciuta in Polonia e suscitò molta soddisfazione, che, infine, nulla è mutato, apparentemente, in Polonia, dopo la morte di Stalin.

Ripresa degli incidenti sui confini jugoslavi

Belgrado, 26

Sono ricominciate le sparatorie lungo i vari confini balcanici dopo l'azione distensiva sovietica verso Belgrado, Atene e Ankara. Il Segretario agli Esteri jugoslavo ha inviato oggi una nota di protesta al Governo bulgaro e a quello albanese per l'uccisione di due soldati jugoslavi in seguito a scontri fra pattuglie confinarie e agitatori cominformisti.

Nei circoli ufficiali jugoslavi si conserva il massimo riserbo sulle condizioni del Segretario agli Esteri jugoslavo Popovic.

Il «GIORNALE DI TRIESTE» domani a dodici pagine

A illustrazione della quinta Fiera campionaria internazionale di Trieste, che si inaugura questa sera, il nostro giornale uscirà domani a dodici pagine, alcune delle quali dedicate al grande avvenimento economico. Sarà per tutti un'utile e documentata guida e insieme un invito a visitare l'esposizione di Montebello.

La missione di Robertson sembra destinata al successo

Oggi l'inviato di Eisenhower avrà un altro colloquio con Rhee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 26

A giudicare dall'ottimismo ufficiale sembra che il fiduciario di Eisenhower e di Dulles e cioè il Segretario di Stato aggiunto americano, Walter Robertson, arrivato appositamente da Washington, abbia compiuto il miracolo di far deflettere Syngman Rhee dalla sua intransigenza.

La svolta nella situazione si è avuta oggi, nel colloquio di due ore e mezzo che Robertson ha avuto, senza alcun testimone, con Rhee nella residenza ufficiale di quest'ultimo. Nulla è trapelato, fino ad ora, di quel che i due uomini si sono detti e si è saputo soltanto che all'inizio dei colloqui Ro- [illegible]

remo per intenderci completamente a vicenda».

Robertson, invece, era serio, quando è uscito dal colloquio con Rhee ed ha fatto dichiarazioni assai più prudenti di quelle del suo interlocutore coreano: «Speriamo di fare progressi sulla via della rimozione dei malintesi. Ci riuniremo di nuovo». A domanda ha ammesso, però, che il suo primo incontro a tu per tu con Syngman Rhee ha avuto un tono «molto amichevole», ma si è quasi pentito di aver detto troppo e subito ha soggiunto: «Siamo nel pieno delle discussioni».

Rhee e Robertson continueranno il loro discorso nella mattinata di domani.

Non vi è stato alcun commento ufficiale a Seul nei ri- [illegible]

se, gen. Collins, ed i capi militari coreani con alla testa il Capo di Stato Maggiore sudista. Era presente anche il Comandante dell'Ottava armata, gen. Taylor. Sulla natura delle discusisoni è stato mantenuto il massimo riserbo dall'una e dall'altra parte.

Sul fronte i combattimenti continuano nei settori nevralgici della situazione operativa. Arditi cinesi sono partiti dalla sacca formata nella linea principale alleata dieci giorni or sono e con furibondi attacchi sono riusciti a costringere le truppe coreane ad arretrare di diverse centinaia di metri in almeno due settori.

Sull'imbrunire la pressione è stata definitivamente contenuta. Poi i coreani sono passati all'accompa- [illegible] ne in massa.

INS

MALINCONICA DIMOSTRAZIONE contro i «provocatori» a Berlino

Sotto una pioggia torrenziale Grotewohl parla ai «fedelissimi» di amicizia con l'Unione Sovietica e di unità popolare, «nonostante gli errori»

Berlino, 26

Diverse migliaia di berlinesi hanno assistito oggi sotto l'acqua che cadeva a catinelle alla prima manifestazione contro i «provocatori» organizzata dai comunisti dopo la sollevazione popolare di mercoledì della scorsa settimana. Le truppe russe e la polizia del popolo vegliavano attentamente ai margini della folla.

I dimostranti, in riga per dieci, guidati dai capi-gruppo comunisti e con cartelli e bandiere inneggianti al comunismo hanno gridato i loro evviva al Governo della Germania orientale negli stessi luoghi ove centomila lavoratori affamati, dieci giorni or sono chiedevano la testa degli esponenti comunisti al Governo.

La riunione di massa è stata la prima prova del ritorno di condizioni relativamente normali a Berlino Est. Ci si attende per il prossimo futuro che la legge marziale venga abolita e che le tre divisioni di russi che ancora presidiano la città siano ritirate. Intanto è stato alleviato il coprifuoco: si potrà circolare dalle 3 del mattino alle 11 di sera.

Poco prima della manifestazione odierna è scoppiato un tremendo uragano che ha sorpreso le colonne di dimostranti sulla Unter den Linden; tuttavia le colonne non si sono sciolte e con i loro cartelli gocciolanti colori e le bandiere appiccicate alle aste i dimostranti hanno continuato la loro marcia verso l'edificio del Governo in Leipzigerstrasse.

Da Berlino Ovest si è potuto vedere solo a distanza la sfilata di manifestanti bagnati e con l'aspetto non troppo marziale.

Il principale oratore della manifestazione è stato Grotewohl, la cui voce si è potuta udire chiaramente anche a Berlino Ovest. Egli ha invitato i lavoratori berlinesi a unirsi attorno alla bandiera del comunismo malgrado gli errori del passato e a credere «nell'eterna amicizia dell'Unione Sovietica».

Alla fine del suo discorso Grotewohl ha chiesto che venissero levati tre «Hochs» (evviva) per il Presidente della Germania orientale Wilhelm Pieck e per la Repubblica tedesca dell'Est. I dimostranti, inzuppati d'acqua fino al midollo, hanno devotamente levato i tre «Hochs» e poi se ne sono andati a casa tranquilli.

La dimostrazione non è stata radiotrasmessa per cui è stato impossibile sapere esattamente questa sera cosa si sia detto. Tuttavia a giudicare dagli applausi moderati non si è avuta l'impressione che si trattasse di una manifestazione riuscita.

Per riguadagnare gli spiriti attraverso lo stomaco, il Governo di Grotewohl oggi si è deciso a mettere a disposizione del pubblico riserve alimentari, scarpe e vestiti che avrebbero dovuto servire agli approvvigionamenti della polizia popolare. Si sospenderebbero anche le costruzioni di nuove caserme trasformandole, dove è possibile, in abitazioni civili. Ma i russi non si decidono — e ne avranno le loro ragioni — a togliere lo stato d'assedio.

Un'automobile della polizia popolare di Berlino est ha varcato oggi a tutta velocità la linea di demarcazione con il settore francese di Berlino. L'auto aveva appena oltrepassato la linea internazionale che gli agenti della polizia popolare addetti al controllo del traffico hanno aperto il fuoco contro la macchina il cui autista è rimasto ferito ed è stato ricoverato in un ospedale del settore francese di Berlino. A bordo della vettura si trovava una donna che riveste il grado di sottotenente della polizia popolare. Ella è rimasta incolume. Le autorità francesi, dopo aver svolto un'inchiesta hanno deciso di rilasciare immediatamente la donna, la quale ha dichiarato che l'auto era entrata per errore nel settore francese e ha espresso il desiderio di rientrare nel settore sovietico. Si apprende intanto che le condizioni dell'autista sono molto gravi. Egli è stato ferito al bacino e la polizia non ha potuto finora interrogarlo.

Oggi si è appreso da fonti americane che alcuni ufficiali statunitensi della missione militare di Potsdam sono stati arrestati e successivamente rilasciati dalle autorità russe. I membri della missione americana a Potsdam sono autorizzati a viaggiare liberamente nella zona orientale.

CRONACA DELLA CITTA'

LA QUINTA FIERA DI TRIESTE NASCE OGGI

ALLE 18 LA SOLENNE APERTURA

Il Ministro Aldisio giunge stamane da Roma - Personalità di tutto il mondo alla cerimonia inaugurale - Dalle 20 il pubblico potrà visitare la grande rassegna

Al villaggio di Montebello si trascorrono le notti «in bianco», il cantiere è in pieno fermento e, al solito, tutto sembra ancora da mettere a posto; ma l'allestimento delle Fiere, a Trieste come a Parigi — lo confermava l'altra sera il presidente ing. Sospisio — è ultimato esattamente cinque minuti prima dell'inaugurazione. Si tratta, in fin dei conti, di improvvisare una città, o poco meno; la quale ha tutti i bisogni di una città dalla vita intensa anche se breve. Ma alle 18 di oggi — o cinque minuti prima —, ne siamo certi, ogni cosa sarà al suo posto. Centinaia di cittadini, iersera sino a tardi, si sono fermati all'esterno del recinto a osservare quel viavai di macchine, di gente indaffarata, quell'accendersi e spegnersi di luci, quel provare e riprovare i tanti meccanismi, quel movimento pieno di febbre. Spettacolo ormai di tutti gli anni, ma sempre così interessante e suggestivo.

La cerimonia inaugurale — fissata per le 18 — avrà l'imponenza di un grande avvenimento cittadino nella cornice di un grande avvenimento cittadino nella cornice di un interesse internazionale. Saranno infatti presenti personaggi illustri di tante e tante Nazioni. Mentre la Fiera sarà dichiarata ufficialmente aperta dal generale Winterton, alla presenza del Ministro per i Lavori Pubblici Sal- […]

gio; S. E. Sukardjo Wirjopranato per l'Indonesia e moltissimi altri.

«Da Roma giungeranno, fra gli altri, il dott. Alfredo Trincheri, capo ufficio per gli affari economici al Ministero degli Esteri e il dott. Pelizza del Ministero per il commercio estero. Sarà anche presente il vicepresidente della Confederazione generale dell'Artigianato italiano Antonio Perot, con il delegato regionale dott. Giovannini. Anche il Sindaco di Bolzano giungerà oggi a Trieste.

Fra le centinaia di messaggi pervenuti in questi giorni alla Fiera, segnaliamo i telegrammi augurali del Ministro Togni; del Sindaco di Venezia; dell'Unione Internazionale delle Fiere; delle Fiere di Marsiglia, Lilla e Innsbruck, della Lega Sudafricana; dei Paesi Bassi; delle Camere di commercio di quasi tutti i Paesi; del presidente della Confindustria dott. Costa, del Sottosegretario al Commercio estero avv. Benvenuti eccetera.

Ricordiamo che dopo l'inaugurazione — e cioè alle 20 — la Fiera sarà aperta al pubblico. Ecco l'orario generale: il sabato la Fiera sarà aperta ininterrottamente dalle 10 del mattino alle 23, e la domenica e i giorni festivi dalle 9 alle 23. Nei giorni feriali orario spezzato: dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 23. Prezzi dei biglietti d'ingresso: biglietto normale lire 200, ridotti […]

Alex Schneider per la Germania; il dott. E. Abeele per il Bel- […]

L'orario dei negozi per SS. Pietro e Paolo

[…]

L'agitazione alla C.R.I.

[…] emergenza, il personale della CRI ha proclamato nell'assemblea straordinaria di ieri l'altro lo stato di agitazione. Con successiva deliberazione, i lavoratori interessati hanno posto un termine alle auspicate trattative per una pacifica soluzione della vertenza, stabilendo di scendere in sciopero totale, qualora nessun fatto determinante si sia verificato entro il 4 luglio. Questa sera alle 21, al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, si riunirà per la prima volta il comitato di agitazione, per delineare l'azione da svolgere nei prossimi giorni.

I reduci dalla Russia al parco della Rimembranza

Domani, sul piazzale sovrastante il parco della Rimembranza avrà luogo la cerimonia per la consegna del labaro, da parte della Presidenza centrale dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia, alla neo-costituita Sezione di Trieste, aderente alla Federazione Grigioverde.

Alla manifestazione, che sarà onorata dalla presenza dei generali Battisti, Pascolini e Ricagno, reduci da lunga prigionia in terra di Russia, e dalle autorità cittadine, parteciperanno le rappresentanze delle locali Associazioni d'arma, un gruppo di orfanelli dell'Orfanotrofio U.N.I.R.R. di Cambettola, nonchè un centinaio di reduci di Russia provenienti da molte regioni d'Italia.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.15 con la Messa al campo celebrata dal cappellano Medaglia d'oro don Enelio Franzoni, reduce dalla prigionia, in suffragio dei Caduti e dispersi in Russia.

Seguirà la benedizione del labaro, madrina la signora Fonda-Savio — madre di due Caduti in Russia — che la consegnerà all'alfiere della Sezione: indi saranno offerte le tessere d'onore alle famiglie dei caduti e dispersi di Trieste e al termine della cerimonia sarà deposta una corona al Monumento ai Caduti.

La Federazione provinciale del M.S.I. di Trieste informa gli iscritti che la Direzione nazionale ha sospeso fino alla riunione del Comitato centrale, tutti i precongressi e i congressi provinciali.

Roma conferisce a Saba la laurea «ad honorem»

UN TELEGRAMMA DI BARTOLI

In occasione del conferimento della laurea «ad honorem» al poeta Umberto Saba da parte della Università di Roma, il Sindaco ha inviato il seguente telegramma a Carlo Levi del Comitato d'onoranze: «Il solenne riconoscimento dell'alma mater Roma ai meriti della altissima arte di Umberto Saba conforta assai il mondo della cultura e la città natale del poeta che sposò Trieste col verso e la opera alla patria comune Italia. Impegnato da numerose incombenze municipali, ringrazio l'onorevole comitato per la nobile e patriottica iniziativa e porgo al poeta due volte nostro il fervido augurio di un nuovo e felice ciclo di creazione artistica».

Felicitazioni di Trieste a Merzagora

In occasione della nomina a Presidente del Senato del sen. Cesare Merzagora, il Sindaco gli ha inviato il seguente telegramma: «Commosso per il suo nobile e fervido saluto alla travagliata nostra Trieste, ringrazio il Senato per la rinnovata solidarietà che non potrà cessare fino a che Trieste e la Zona B non saranno libere entro i confini d'Italia. A lei, illustre Presidente, che ha conosciuto nel grigioverde vittorioso anche la terra istriana dei miei avi, l'augurio fervido di successo nella difficile e meritoria opera nell'altissimo seggio parlamentare.

Il Consiglio comunale torna a riunirsi martedì

I ventotto punti dell'ordine del giorno

Il Consiglio comunale riprenderà la sua attività martedì prossimo alle ore 18, per esaminare vari provvedimenti di carattere amministrativo, posti finora all'ordine del giorno per la sessione primaverile. Gli argomenti che il Consiglio tratterà in seduta pubblica sono i seguenti:

1. Comunicazione di deliberazioni adottate dalla Giunta comunale ai sensi degli articoli 25 e 26 del R. D. 30-12-1923 N. 2839; 2. Nomina Commissione edilizia; 3. Acquisto (gratuito) di terreno in Chiarbola, Villa Holt, piano regolatore, valore lire 3.400.000; 4 Cimiteri comunali di Servola e di Barcola, soppressione; 5. Ente Autonomo Comunale «Teatro Trieste», modifica art. 7 dello statuto; 6. Aumento tassa trasporto rifiuti solidi urbani; 7. Aumento tassa occupazione spazi ed aree pubbliche; 8. Imposta consumo sull'energia elettrica; 9. Determinazione valori medi per il II semestre 1953 agli effetti delle imposte di consumo; 10. Riparazione albi affissioni in via Duca d'Aosta; 11. Deliberazione adottata dalla C. A. dell'Acegat in data 7 agosto 1952, maggior onere per la riforma delle pensioni di invalidità e vecchiaia, ripartizione dei contributi; 12. Sostituzione di un membro nella Commissione amministratrice dell'Acegat; 13. Acquisto di carburanti per gli automezzi della N. U., spesa lire 5.000.000; 14) Acquisto carbone coke per il riscaldamento uffici, scuole, ecc., durante il IV trimestre 1953 mediante trattativa privata, spesa lire 8.120.000; 15. Acquisto carbone coke per il riscaldamento uffici scuole, ecc., durante l'anno 1954, mediante […] ne consultiva del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli; 28. Ricorso avverso la deliberazione giuntale n. 549 dd. 11-5-53 (esito concorso interno per titoli a 15 posti di segretario di II classe).

Il Consiglio comunale dovrà inoltre riunirsi in seduta segreta per esaminare numerosi provvedimenti concernenti questioni relative al personale dell'Amministrazione comunale.

Chiuso l'anno accademico del «Cenacolo Triestino»

FESTEGGIATI GLI ACCADEMICI GUIDO COSULICH E GIUSEPPE ZUCCOLI

Ha avuto luogo ieri sera nelle sale dell'Albergo Excelsior la cena di chiusura dell'anno accademico 1952-53 del «Cenacolo Triestino». La lieta occasione ha riunito attorno al presidente del «Cenacolo» prof. Giorgio Roletto le maggiori autorità cittadine con alla testa S. E. Vitelli, il Sindaco Bartoli e il vice presidente di Zona, avv. Persoglia. Ospite d'onore era l'insigne prof. René Huguenin direttore dell'Istituto del cancro di Parigi venuto nella nostra città per partecipare al Congresso della Lega contro i tumori e per tenere un ciclo di conferenze. Presenti erano inoltre vari esponenti del mondo cittadino tra cui gli accademici gr. uff. Guido Cosulich e gr. uff. Giuseppe Zuccoli, direttori generali del Lloyd Triestino, il cap. Antonio N. Cosulich, il dott. Fabiani, il comm. Bruno Astori, Mr. Paul Sasson, l'ing. Nunzi, l'ing. Depetris, l'avv. Levitus e numerose altre personalità.

Al levar delle mense il presidente prof. Roletto ha in chiare sintesi rievocato il cammino percorso dal «Cenacolo» in questi ultimi anni, ne ha descritto gli intendimenti e l'attività indicandone la meta in una sempre più utile e fervida opera a favore di Trieste italiana. Egli ha poi colto l'occasione per festeggiare i gr. uff. Cosulich e Zuccoli rispettivamente per il venticinquesimo anno di direzione generale e per il quarantesimo anno di attività al Lloyd Triestino, ricordandone la luminosa carriera posta al servizio delle fortune di questa grande Società di Trieste e della Patria. Successivamente il prof. Roletto ha consegnato al prof. Huguenin la tessera di membro d'onore del «Cenacolo», in riconoscimento della feconda attività svolta dall'illustre medico francese nella lotta contro i tumori.

Dopo alcune simpatiche e riconoscenti parole del prof. Huguenin, il Sindaco ing. Bartoli ha brevemente parlato per ringraziare a nome della città il «Cenacolo» e il suo illustre presidente per la vasta opera che viene svolta da questa accademia a favore di tutta la comunità cittadina.

SPETTACOLI

L'orchestra Edelhagen al Castello di S. Giusto

Rammentiamo che questa sera l'Azienda di soggiorno e turismo presenterà al Castello di San Giusto l'eccezionale spettacolo di musica jazz del maestro Kurt Edelhagen. E' un complesso che ha ottenuto dovunque strepitosi successi. I frequentatori del Castello avranno così la possibilità di rigodersi quest'avanspettacolo di eccezionale attrattiva, cui seguirà uno spettacolo cinematografico.

Il teatro dell'UPE all'Auditorium

Questa sera l'Università popolare «europea» terrà all'Auditorium di via Teatro Romano una serata di lettura ambientata. Per la regia di Ugo Amodeo il piccolo teatro dell'U.P.E. presenterà tre atti unici: «La notte di ottobre» di Alfredo de Musset, «Dov'è segnata la croce» di Eugenio O'Neill, «Sogno (ma forse no)» di Luigi Pirandello. Alla recitazione prenderanno parte i seguenti attori: Novella de Micheli, Maria Pia Bellizzi, Ruggero Minter, Giorgio Valletta, Italo Maiola, Vittorio Jani, Silvio Cusani. La serata avrà inizio alle ore 20. Ingresso libero.

Concerto in Piazza Unità

Domenica sera, alle 21, suonerà in piazza Unità il Corpo bandistico Marzotto, diretto dal m.o Stefano Ghiraldini. Si tratta di un eccellente complesso istituito nell'ambito della grande azienda industriale di Valdagno. Ecco il prigramma del concerto: Verdi: «La forza del destino» sinfonia; Puccini: «La Boheme», atto IV; Massenet: «Scene pittoresche», suite in quattro tempi; Bach: «Toccata e fuga in re minore»; Verdi: «Traviata», preludio-fantasia; Mussorgsky: «Una notte sul Monte Calvo»; Marchesini: «Armonie dell'800».

† Dopo breve malattia si è spento a Trieste, il 24 corr. il

dott. ing. Giovanni Breda

A tumulazione avvenuta, desolati ne dànno il triste annuncio la moglie, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Trieste-Venezia-Sanremo.

† **Margherita ved. Montagnari** si spense, dopo lunga malattia, il 26 corrente, lasciando nel dolore i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 27 corr., alle ore 17, partendo dalla Scala Bonghi N. 102.

Famiglie: MONTAGNARI - GIOLO - UGO POLACCO - MALLINI

† **Ettore Brosch** spirò il 26 corrente, lasciando nel dolore i figli OSCAR, AMALIA, ETTORE, EGIDIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore.

† Il 25 corrente spegnevasi **Giovanni Berzè** d'anni 83

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15, dalla cappella di via Pietà.

A tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore per la dipartita di **Eugenia Accorsi** vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Il MARITO, la FIGLIA, il genero e i congiunti

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro **Francesco Lubini** ringraziamo i parenti e gli amici che presero parte al nostro dolore, nonchè la Compagnia di Navigazione «Lloyd Triestino» per il suo gentile interessamento nel rimpatrio delle care spoglie.

I FAMILIARI

A tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara e indimenticabile **Mamma** rivolgiamo, profondamente commossi, il nostro più sentito ringraziamento.

Famiglie MACCHI

CAMPEGGIATORI DI TUTTA ITALIA NELLA NOSTRA CITTA'

PULLULANO LE TENDE nella pineta di Poggioreale

[…] attesi per oggi e domani. Il quadro che intanto offre il parco è dei più suggestivi e dà effettivamente la misura dello sviluppo raggiunto in questi anni dalla passione per il campeggio. L'attrezzatura dei villeggianti è davvero splendida, specie quella delle carovane automobilistiche.

Numerosi sono anche i campeggiatori stranieri, segno questo che l'iniziativa dell'Ente Turismo e della sezione triestina della Federazione del campeggio richiamerà per tutta la stagione estiva folti gruppi di turisti-campeggiatori dall'estero.

Ai campeggiatori l'Azienda di soggiorno ha offerto ieri sera al Castello di San Giusto un lieto trattenimento, al quale sono intervenute le maggiori autorità cittadine. Agli ospiti ha porto un caloroso benvenuto, a nome del presidente dell'Ente Turismo assente, l'avv. Chersi, consigliere dell'Ente e presidente del C.A.I., saluto al quale ha risposto il presidente della Federazione del campeggio, dott. Bergera.

Oggi i campeggiatori visiteranno Redipuglia e Gorizia; in serata saranno ospiti dell'Ente Turismo per una gita in piroscafo nel golfo. Domattina si avrà la inaugurazione ufficiale del parco campeggio, con una Messa al campo che sarà celebrata alle ore 8, cui seguirà la cerimonia inaugurale e l'apertura del Congresso nazionale dei campeggiatori.

Il Congresso sul cancro domani all'Università

[…] L'inaugurazione del Congresso avrà luogo domani mattina, alle ore 9, nell'aula magna dell'Università con l'intervento di tutte le autorità. Alle ore 10, cominceranno nell'aula stessa i lavori veri e propri, che saranno presieduti dal clinico medico di Roma, prof. Di Guglielmo.

Per le difficoltà logistiche incontrate — Fiera ed altri convegni — il comitato organizzatore ha dovuto fissare gli alloggi per i congressisti e la continuazione dei lavori — dal pomeriggio di domenica in poi — a Grado. Il banchetto ufficiale avrà luogo domenica alle 20.30 a Grado. Nella mattinata di domenica sarà offerto alle signore dei congressisti un giro turistico di Trieste.

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali Cenacolo Triestino, l'insigne cancerologo francese prof. René Huguenin, direttore dell'Istituto Gustave Roussy di Parigi, terrà questa sera alle 19.30, nell'aula magna della vecchia Università (via dell'Università 7) una conferenza sul seguente interessante argomento: «Il pericolo del cancro nella società moderna». Il prof. Huguenin,

ASTERISCHI

[…] 24, avranno inizio nella sede estiva di Barcola i trattenimenti danzanti che continueranno ogni sabato e domenica alla stessa ora.

IL TESORO...

... *che andate cercando per i vostri bambini è l'abbigliamento pratico, elegante e conveniente per l'estate. Il tesoro che andate cercando è «IL TESORO», il negozio di abbigliamento per bambini che si trova al numero 1 di Via Tor Bandena (Piazza della Borsa) e che vi offre un vasto assortimento di abiti per la città, il mare e la montagna.*

E' IL MOMENTO MIGLIORE...

... *per acquistare una bella pelliccia al prezzo più favorevole. E' il momento migliore per compiere una scelta meditata. E' il momento migliore per approfittare di vendite rateali senza alcun aumento e di riduzioni notevoli per acquisti in contanti. E' il momento di rivolgersi alla PELLICCERIA DIANA che si trova in Via Muratti 1 di fronte al Cinema Excelsior.*

L'odierna riunione della sezione D.C. di Roiano per la conferenza del dott. Venier, è rinviata a mercoledì alle ore 20.

Presso il Circolo Bancari stanno per chiudersi le prenotazioni al soggiorno estivo di Laggio di Cadore.

Il traffico marittimo con Israele

Festeggiata l'entrata in linea sulla Trieste-Caifa di una moderna unità

Al Porto Duca d'Aosta, a bordo della motonave «Rimon» — nuova unità entrata in servizio sulla linea Trieste-Caifa della ZIM Line d'Israele — è stato festeggiato ieri pomeriggio il potenziamento del traffico marittimo tra il nostro porto e Israele. Simpatica riunione, che ha raccolto nel salone della nave i rappresentanti della Società armatrice, i caricatori e gli interessati ai servizi marittimi con l'Oriente: nella particolare congiuntura economica che il nostro emporio attraversa, tale incontro ha il significato di un atto di fiducia per la ripresa dei traffici, e come tale siamo lieti di segnalarlo.

La ZIM Line rappresenta la nascente Marina mercantile d'Israele, ed è di rilevante interesse quindi per il nostro porto per la importanza dei traffici con l'Oriente, l'incremento che la Società israeliana ha dato, proprio in questo momento, alla linea Trieste-Caifa alimentando così una notevole corrente di scambi commerciali.

Per la Società armatrice sono intervenuti alla riunione il direttore per l'Italia, signor Biro, e l'agente locale, signor Ernesto Audoly con il collaboratore cap. Luigi Cosulich. Tra gli invitati erano il comandante del porto cap. Klodich, titolari e rappresentanti di case commerciali, spedizionieri, rappresentanti dei Magazzini Generali e dei servizi portuali e numerosi esponenti della comunità israelitica. Vive felicitazioni sono state espresse per l'efficienza raggiunta dalla flotta della ZIM Line (la «Rimon» è una moderna nave attrezzata particolarmente per il trasporto di frutta: costruita due anni fa, è dotata dei più aggiornati impianti tecnici per il carico e lo scarico delle merci e strumenti automatici, radar compreso, per la navigazione) ed è stato brindato al crescente sviluppo delle comunicazioni e delle relazioni commerciali tra il nostro porto e lo Stato d'Israele.

Nomina del Consiglio provinciale di sanità

In base all'Ordine amministrativo N. 44 del GMA, le seguenti persone sono state nominate membri del Consiglio provinciale di sanità per il triennio 1953-1955: prof. Marino Lepenna, dottore in medicina e chirurgia; prof. Mario Caravetta, dottore in medicina e chirurgia; prof. Francesco Tezilazich, dottore in medicina e chirurgia, particolarmente competente in pediatria; dott. Francesco Gutty, esperto in materie amministrative; dott. Emo Perco, esperto nelle scienze dell'agricoltura.

Tristano Illersberg al Sindaco

UNA BORSA DI STUDIO DI MEZZO MILIONE ISTITUITA DAL COMUNE

Il figlio del compianto maestro Antonio Illersberg, Tristano, ha scritto al Sindaco una commossa lettera di ringraziamento per quanto l'ing. Bartoli e l'Amministrazione comunale hanno fatto per onorare la memoria del grande concittadino. Viene data notizia che l'ing. Bartoli ha deciso di istitui- […]

AL BAGNO AUSONIA

S'inaugura stamane il nuovo stabilimento

Stamane verrà inaugurata la nuova ala del bagno Ausonia, costruita sullo specchio d'acqua già occupato dal vecchio «Savoia». Pure stamane l'Acegat da parte sua ripristinerà il prolungamento del servizio tranviario da Campo Marzio all'ingresso dei bagni, lungo il girone della riva Traiana, prolungamento che sarà mantenuto in tutte le giornate con bel tempo. Il servizio per i bagni verrà effettuato con il seguente orario:

LINEA 3, da S. Giovanno alla Riva Traiana:
feriale dalle ore 8,05 alle ore 19,25,
festivo dalle ore 8,00 alle ore 19,40,
da Riva Traiana per S. Giovanni:
feriale dalle ore 8,28 alle ore 19,48,
festivo dalle ore 8,23 alle ore 20,03.

LINEA 8, da Roiano a Riva Traiana:
feriale dalle ore 8,30 alle ore 19,35,
festivo dalle ore 8,30 alle ore 19,35,
da Riva Traiana per Roiano:
feriale dalle ore 8,44 alle ore 19,49,
festivo dalle ore 8,07 alle ore 20,07.

La gratifica ai portieri

Abbiamo pubblicato giorni fa il comunicato del G.M.A. annunciante la concessione della gratifica natalizia ai portinai per l'anno 1952 e per il 1953. Tale disposizione è già entrata in vigore, con la avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del G.M.A. E' da chiarire peraltro che la concessione della gratifica per il 1952 riguarda soltanto coloro che non l'hanno ancora percepita. La gratifica pertanto, nel caso in cui non sia stata ancora pagata, va corrisposta ora, a valere per lo scorso anno. A dicembre poi, un'altra volta, maturerà la gratifica per tutti, a valere per il 1953.

Il tuffo di due vespisti

Nei pressi della Fabbrica macchine di Sant'Andrea, poco prima delle sei di ieri sera, una «Vespa» si è rovesciata, sbalzando di sella due giovani operai — l'elettricista Francesco Decio, di 23 anni, abitante in via Padovan 5, e Giuseppe Svara, di 27 anni, abitante in via Belpoggio 15 — che a quel-

ORE DELLA CITTA'

★ GITE PER MARE: Con l'Istria-Trieste domani a Grado, con partenza dal modo Pescheria alle ore 8.30, partenza da Grado alle ore 18.30 — Per Sistiana e Grignano, partenze dal molo Audace alle ore 9 e 14.30; partenze da Grignano alle 12.50 e 19.40; da Sistiana alle 12.10 e 19.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa. Iscrizioni e prenotazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132 dalle ore 19.30 alle 21.

C.I.S.S. Soggiorno di Camporosso: il primo turno avrà inizio il 29 anzichè il 28 giugno; quota lire 5800 compreso viaggio. Soggiorno al lago di Dobbiaco: il primo turno avrà inizio il 5 luglio; quota settimanale lire 8500 compreso viaggio. Lunedì 29 corr. gita a Tarvisio e laghi di Fusine. Informazioni seralmente in via S. Francesco 4.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Per i giorni 27, 28, 29 giugno gite a San Martino di Castrozza per escursioni nel Gruppo delle Pale di San Martino e nelle Alpi Giulie con la corriera dei rifugi. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15 (tel. 93329).

STATO CIVILE

del giorno 26 giugno 1953

Nati 10, morti 7, matrimoni 5.

MORTI: Lanzi ved. Gravazzi Silvia Corinna a. 72; Denich in Petris Francesca a. 73; Boschin in Mennuni Ersilia a. 61; Berze Giovanni a. 82; Bubbola-Pascul Fortunata Luigia a. 83; Canova Mario a. 46; Brosch Ettore a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bernobich Mario marittimo con Geri Iolanda operaia; Ferluga Oscar installatore con Ferluga Lidia casalinga; Verbani Francesco geometra con Montanari Romilda impiegata; Martina Aldo autista con Fortunati Nella casalinga; Iozzo Domenico tubista con Franzutti Leda casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.6, minima 17.7; pressione 757.5 stazionaria; umidità 62 per cento; temperatura del mare 25.2.

Oggi: S. Ladislao. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.59. La luna sorge alle 20.38, tramonta alle 4.7.

Maree: OGGI: alta ore 10.20, cm. 34 sopra il l. m.; bassa ore 15.40, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 21.20, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.15, cm. 67 sotto il l. m.; alta ore 10.55, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica sinfonica; 12.15: Ritmi e canzoni; 13.25: Fantasie da operette; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Complessi celebri: Quartetto italiano; 17: Sorella radio; 17.30: Programma dalla BBC: «La fonte dei santi» — dal dramma di Y. M. Singe; 18: Musica operistica; 18.45: Canzoni napoletane; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche: «Il transito triestino e le sue necessità» — al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.25: Grandi cantanti, piccole melodie; 21: Concerto del duo Menegozzo-Gerlin; 21.35: Poeti triestini d'oggi: liriche di Lilian Caraian.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.30: «La finta ammalata», tre atti comici di Carlo Goldoni, musica di G. Farina; 19.15: Musica da ballo; 20: Musica leggera; 21: «La morte del cavaliere d'Olmedo», di Lope de Vega; 22: Orchestra Petralia; 22.30: Quadri di vita medioevale.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Orchestra Trovajoli; 15.45: Rassegna di giovani cantanti; 16.15: Parata di orchestre; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Rassegna del varietà e del cinema; 19.30: Orchestra Ferrari; 20.30: Ecco i nostri, radiorivista; 21.15: Orchestra Angelini; 21.45: «Il lupo perde il pelo».

Gli elettrodomestici FIAT presentati oggi in funzionamento in Piazza Unità

Questa mattina e nel pomeriggio un autoveicolo pubblicitario della Fiat, nel suo giro di propaganda, sosterà in Piazza Unità per dare dimostrazioni pratiche sul funzionamento degli apparecchi elettrodomestici che la grande industria torinese produce largamente. Saranno presentati il frigorifero e il lavabiancheria automatico, che così vasto favore e larga diffusione hanno incontrato in tutto il mercato nazionale.

I motori a scoppio possono dare oggi il massimo rendimento

E' una notizia che ha suscitato vivissimo interesse negli automobilisti, nei motociclisti e negli scooteristi oltre che nei tecnici e negli studiosi che si occupano dei problemi inerenti l'accensione dei motori a scoppio.

Già abbiamo parlato, sulle colonne di questo giornale, dell'opera di un gruppo di tecnici che sono riusciti dopo lunghi anni di studio e di esperienze a realizzare uno speciale apparecchio che perfeziona gli attuali sistemi di accensione.

Questo apparecchio che si applica molto facilmente ad ogni tipo di motore senza comportarne alcuna modifica, crea una scintilla della massima efficacia, «jonizza» la miscela compressa e ne provoca l'esplosione integrale.

E' facile immaginare quali siano i vantaggi apportati dall'utilizzazione completa del carburante: sono vantaggi di carattere tecnico quali l'avviamento immediato a qualsiasi temperatura, la maggiore ripresa, il massimo sviluppo della potenza del motore e il conseguente aumento di velocità; e di carattere economico dato che con l'esplosione integrale della miscela si eliminano le perdite dei gas potenzialmente deflagrabili, perdite che vanno attualmente dal 13 al 15 per cento del carburante consumato.

Sorprendente poi è l'azione di questo apparecchio verso le incrostazioni del motore che scompaiono quasi completamente. La durata delle candele viene aumentata al punto da richiedere semplicemente che gli elettrodi vengano portati alla distanza regolare ogni 5000 chilometri circa (sempre comunque in relazione al numero di giri del motore ed al tipo delle candele).

Per le automobili dotate di radio questo apparecchio è indispensabile; esso supplisce infatti la caduta del potenziale della scintilla, causata dai soppressori autoradio rigenerando una scintilla più efficace senza per altro aumentare i disturbi.

L'apparecchio «Jonoscintilla» (così si è voluto chiamarlo per il caratteristico fenomeno della «jonizzazione») viene presentato alla Fiera di Trieste nello stand «Jonoscintilla» che si trova nel Padiglione «C».

Sarà interessante per i visitatori assistere alla dimostrazione pratica dei risultati che si ottengono inserendo l'apparecchio in parallelo sul filo che va dallo spinterogeno o dal magnete alla candela. Un motore con «Jonoscintilla» rende il 100 per cento.

TEATRI E CINEMA

[…] «La belva del-[…]» […] Frank Lovejoy. […] vietato ai minori.

[…] Walt Disney […] entusiasmante e fantastico spettacolo unico (RKO).

ARISTON. 16: «Primavera di sole». E' un technicolor Metro musicale, delizioso, con la magnifica interpretazione di Jeannette Mac Donald, Lloyd Nolan e il famoso Lassie. Film di grande successo. Locale refrigerato.

ARMONIA. 15.30: «Perdonami se ti amo», con Loretta Young e Jeff Chandler. Capolavoro della Universal. Sulla scena: serata in onore di Marcella Marcelli.

AURORA. 16,30: «Il collegio si diverte», con Virginia Mayo, Ronald Reagan e Gene Nelson. Fresco e divertente technicolor musicale Warner Bros.

IDEALE. 16.30, ult. 22: Spettacolare realizzazione in Warnercolor «Nostra Signora di Fatima», apparsa al mondo attraverso la fede e l'innocenza di tre bambini.

GARIBALDI. 16, ult. 19: «Seduzione mortale», con Robert Mitchum, Jean Simmons.

GARIBALDI ESTIVO, 21: «Seduzione mortale», con Robert Mitchum. Jean Simmons. Si ripete il primo tempo.

IMPERO. 16: «Oggi regina», l'unico eccezionale film completo e in technicolor sull'incoronazione di Elisabetta II d'Inghilterra

ITALIA. 16.30: «Le infedeli», una spietata requisitoria contro il massimo peccato delle donne, con Gina Lollobrigida, Anna Maria Ferrero e Pierre Cressoy. Proibito ai minori di 16 anni.

MARE. 16,30: «Processo alla città», con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini, Paolo Stoppa. Un coraggioso film di Luigi Zampa attorno ad una società corrotta.

MODERNO. 16: «Vivere insieme», una bella interpretazione di Judy Holliday.

SECOLO. 17, estivo 20,45: «Sangue e arena», technicolor, con Linda Darnell, Tyrone Power, Rita Hayworth.

SAVONA. 15,30: «Operazione Cicero», con James Mason e Danielle Darrieux. La più strana e incredibile storia di spionaggio in un interessantissimo capolavoro Fox.

VIALE. 16: «Tarzan contro i mostri». Ritorna il vero Tarzan: John Weissmuller e la scimmietta Cita.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Moglie per una notte», con Gina Lollobrigida, Gino Cervi, Nadia Gray. Divertente, piccante. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: avventuroso, emozionante technicolor Paramount: «L'aquila e il falco», John Payne, Rhonda Fleming, Dennis O'Keefe. Grande successo.

BELVEDERE. 16: «I vendicatori», un film di grande successo.

MARCONI. 16.30, estivo 20.30: «Fanfan la Tulipe», sensazionali avventure amorose con Gerard Philipe, Gina Lollobrigida.

MASSIMO. 16: «Il mistero del castello nero», con Richard Greene, Boris Karloff e Paula Corday. Il film del brivido: tortura, tenebre, amore, perdizione. Proibito ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «5 poveri in automobile», con gli assi dello schermo, Aldo Fabrizi, De Filippo, Walter Chiari, Isa Barzizza. Una serata indimenticabile. Risate... risate... risate.

ODEON. 16: «Febbre di desiderio», con Andrée Le Gall e Francoise Arnone. Un misto di torbide passioni e di sublimi sentimenti. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 14,30, 17 19.30, 22: «Luci della ribalta» (Limelight), con Charles Chaplin (Charlot) e Claire Bloom. Il più grande successo dell'anno

VENEZIA. «Il vendicatore di Jess il bandito», capolavoro avv. in technicolor, Gene Tierney, Henry Fonda, Jackie Cooper.

ALL'APERTO

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie), 21: Orchestra internazionale Edelhagen. Seguirà: «Ninna nanna di Broadway» con Doris Day. Technicolor.

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20,45 (cassa 20,15): Il film più premiato, il grandioso capolavoro: «I migliori anni della nostra vita», con Myrna Loy, Fredic March, Dana Andrews.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: «Allegra fattoria», technicolor, con Judy Garland e Gene Kelly. Metro.

ESTIVO GINNASTICA. 21: (cassa 20) (Si ripete il primo tempo) Un technicolor M.G.M «La sirena del circo», con E. Williams e R. Skelton.

ESTIVO PARADISO. 20.30 (cassa 20. (Si ripete il primo tempo). «L'indossatrice», un magnifico film Metro con Lana Turner.

ESTIVO PONZIANA, 20.30: «Auguri e figli maschi», comicissimo con D. Scala, U. Tognazzi e C. Croccolo.

ESTIVO ROIANO. 20,45 (cassa 20,15): (Si ripete il primo tempo): «Un americano a Parigi», grandioso technicolor musicale con Gene Kelly.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Ero uno sposo di guerra», Cary Grant, Ann Sheridan.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Avventura al Cairo», con Jeannette Mac Donald.

ESTIVO BROCCHETTA, 20.30 (cassa 20) (Si ripete il primo tempo): «Avventure Capitan Blood» (Ceiad), con Louis Hayward, Patricia Medina.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito: dancing dalle ore 21 alle 2.

RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Ogni sera dalle 21 nel parco trattenimenti danzanti con l'orchestra Giros'bad e il noto cantante Umberto Grattagliano.

La gentildonna e la terra

NON avremmo davvero immaginato che un bel libro sull'agricoltura, anzi tutto pieno di affetto per la terra, sarebbe stato scritto da una gentildonna. E non si tratta di poesia georgica, di languori e di abbandoni e gesti del solito cliché: no, no, se nel libro cui si accenna, una poesia c'è, è quella che nasce dalla sapienza e dall'esperienza pratica, che fa tutt'uno col sentimento con cui non solo è vista ma è curata, è studiata, è perfezionata la natura della terra.

«Una volta — ella scrive — io nulla sapevo, né mi interessava di sapere di raccolte e di metodi di coltura per intensificarla. Mi piaceva invece stare estatica a guardare il tremolio argenteo degli ulivi e il meraviglioso rifiorire della terra all'albore della primavera, e l'accesi delle spighe dalla filigrana d'oro, e le soavi lacrime delle viti d'aprile, e il lento incedere dei bovi carducciani. Lo assaporare tutti questi aspetti dei campi credevo significasse amare la terra. Come fu che un giorno, passati vari anni e molti eventi, di quelli che maturano e temprano, mi balenò l'idea che potevo e dovevo fare qualcosa di più per i miei campi, che cercare in essi note di poesia e di colore?».

Chi pensa e scrive così è, come dicevo, una gentildonna di una grande casata fiorentina, la marchesa Maria Bianca Viviani della Robbia, nota come scrittrice fin dai tempi in cui pubblicava i suoi pezzi, sotto lo pseudonimo di Bianca Maria, nel settimanale di Marzocco che, ai primi del '900, si stampava a Firenze sotto la direzione dei fratelli Angelo e Adolfo Orvieto, e che rimane uno dei documenti più significativi per la cultura e la letteratura del nostro secolo.

Bianca Maria si è cimentata in un libro di una notevole responsabilità, che pubblica in questi giorni, presso il Le Monnier, sotto il titolo *Fattoria nel Chianti*. La fattoria di Chianti che è la protagonista di questa opera, è la sua: e lei, la padrona, vi racconta i sacrifici, le preoccupazioni, le speranze, le amarezze, le soddisfazioni che le è costata e che le costa. Più che dei procedimenti per far fruttare meglio la terra, e dei risultati ottenuti con tante fatiche e con tante lotte, parla delle battaglie che ha affrontato, come, in genere, per una scoperta o per una invenzione, quando in principio non si è creduti, anzi si è ostacolati, e prima che si arrivi a un riconoscimento, occorre superare difficoltà e insidie di ogni sorta. Quello che sono i colleghi più anziani e ritenuti più esperti rispetto al giovane scienziato che, con le sue novità, scombussola i loro piani e presenta le loro credenze, sono i contadini rispetto a chi tenta d'introdurre nuovi sistemi nell'agricoltura. Tanto peggio, se chi si fa promotore di novità non è un uomo ma una donna!

«Le donne — osserva la Viviani — in campagna hanno poco prestigio e si impongono meno degli uomini. Ma lei non si è persa di coraggio, anche se si è trovata con teste di contadini della razza del suo Geppe che, tutto sommato, doveva essere un bravo uomo. Sentiamolo, padrone e contadino.

— Buonasera a Lei, padrona lustrissima!

— Oh, buonasera Geppe! come va?

— Come vuole che la vada? Si fatica e si tira avanti.

— E grano mi pare che prometta bene quest'anno.

— Eh... Per bene parrebbe, ma vo' Ella sapere? da qui a segatura ce n'è tanta da passare!... Pazienza, e coraggio, ci vuole! Sono più di dugent'anni che noi dei Poggerini siamo su questo podere, e un morso di pane non c'è mancato mai, grazie a Dio! però, per quanto si fatichi, tutti gli anni ci tocca a pigliarne tanto del grano alla fattoria, e il debito sale!

— O se, un giorno, il grano della vostra parte vi potesse bastare?

— Che dic'Ella, padrona lustrissima? Nemmeno se si seminasse tutto il podere a grano...

— Ma no! con la stessa terra d'ora, cambiando certi sistemi, lo potreste raddoppiare; son cose che si sono viste, e se si campa tutt'e due, fra qualche anno ne riparleremo.

— Dio volesse! Ma 'un ci credo. Nella mi' terra, più grano d'ora 'un ne potrò aver mai, la vedrà! Felice notte a Lei, padrona lustrissima!

Dialoghi e contrasti di questo genere sono all'ordine del giorno. Un'altra padrona, o meglio un altro padrone, avrebbe resistito un poco, ma poi avrebbe finito col mollare, specie se avesse trovato, come è accaduto alla Viviani, un tale disposto a coprirla di carte da mille, pur di portarsi via la fattoria. La Viviani, all'offerta più che lusinghiera, confessa che ebbe una certa esitazione — che corrispose magari a tutta una notte insonne. Ma all'indomani la sua decisione era presa: si sarebbe tenuta per sé la fattoria, a qualunque costo. E ora non cessa di ringraziare il Signore per quella buona ispirazione.

Dunque, non si lasciò smontare: ma, anzi, presa quella decisione, si armò più che mai di pazienza e di sapienza per indurre i suoi contadini ad accettare e a praticare quelle novità [illegible] la fattoria sarebbe uscita grandemente migliorata.

Nel libro si dà, mano a mano, secondo le stagioni e le colture, conto di queste novità: ma non soltanto di esse. Anche di quel che c'è di più antico e di più tradizionale, che è insito nella natura stessa della campagna e nella vita di chi vi dimora e ne trae alimento, è rievocato, in queste pagine, con una acutezza di osservazione e con una ricchezza di sentimento da cui ci hanno disabituato i molti esercizi stilistici e fatui e vani che usano oggigiorno.

Questa *Fattoria di Chianti* è veramente il simbolo — ma un simbolo ben concreto — di tutto ciò che concerne la realtà dei contadini e, in genere, di quanti hanno interesse per la campagna: riassume la storia degli amori, dei dolori, delle illusioni e delle gioie di questa gente; è come un piccolo mondo nel quale si svolgono i fatti più semplici e più miracolosi: la nascita degli individui e quella dei frutti, le sofferenze degli animali e quelle delle piante, la fioritura degli alberi e quella delle famiglie; e poi il volgere delle stagioni e le stagioni delle opere e dei pensieri e poi ancora gli svaghi e le malattie e poi infine le grandinate e la morte: tutto è osservato dalla scrittrice con occhio amoroso e pietoso, ed inserito nel corso provvidenziale della storia umana. Non mancano le scene patetiche e le scene comiche: ma tutto viene inserito, senza che la scrittrice vi abbia mai arzigogolato, senza che si sia data alcuna pena fuorché quella di osservare e di approfondire.

Vediamone qualcuno, di questi quadretti.

Serafo, il vecchio contadino, che poteva essere salvato se si fosse affidato a un medico e non a una megera, è morto: «L'avevano adagiato su due seggiole in mezzo alla camera. A guardar il viso magro, di una tinta terrosa, solcato da rughe fitte e fonde, pareva naturale che egli andasse a confondersi con le zolle che aveva tanto amato. Le grosse mani nodose erano intrecciate in atto di preghiera col vecchio Rosario dai chicchi consunti, che per mezzo secolo erano scorsi ogni sera fra le sue dita. Nell'aria greve della stanza si sentì ronzare una mosca; girò lenta sul volto del dormiente, si posò sulla fronte e si ebbe l'impressione che lo volesse svegliare».

Ecco, al contrario, una scena comica.

Si va a comprare delle mucche; e ci si trova con un sensale. Si discute, si contratta, si urla, si finge di andar via, poi si è richiamati; alla fine ci si conclude: e ognuno, venditore e compratore, crede di aver concluso un affare. «Sta' attento, vu' avete sacrificati» — commenta il sensale al compratore, mentre il venditore, per conto suo, conclude: «L'è andata bene! 'un si sono avvisti di nulla. Speriamo che 'un se ne avveda no davvero che quella mancina l'ha quel vizio».

E quel che succede poi alla Messa cantata, quando il contadino che per tutta la funzione ha pensato esclusivamente ai suoi buoi, si sfoga con quello che gli sta accanto: «Se tu vedessi i miei manzi! Hanno due corna che sembran di' angioli».

Insomma, si tratta di un libro assai utile e gustoso. Per la verità la Viviani, pur avendolo pubblicato in questi giorni, dichiara che lo ha scritto qualche lustro fa, in un tempo che sembra contrastare con le presenti condizioni delle nostre campagne e i sentimenti della maggioranza dei contadini della Toscana. Ma aggiunge anche che le famiglie coloniche della sua fattoria e di alcune fattorie vicine sono [illegible]. Che [illegible] la grande maggioranza [illegible] ma sono [illegible] che va servita [illegible].

Mi piace, tutto sommato, il fare autorevole di questa padrona gentildonna, che mi ricorda un po' quello che Benedetto Croce usava con filosofi e scrittori.

LUIGI M. PERSONE'

IL SEN. CESARE MERZAGORA, CHE E' STATO ELETTO ALLA PRESIDENZA DEL SENATO, FOTOGRAFATO A PALAZZO MADAMA SUBITO DOPO AVER PRESO POSSESSO DELLA CARICA

E' GIUNTO A ROMA NEI GIORNI SCORSI IL CELEBRE ATTORE GARY COOPER. ECCOLO ASSIEME ALLA FIGLIA (A SINISTRA) IN UN RITROVO NOTTURNO DELLA CAPITALE

UN PAESE COLPITO NELLE RADICI STESSE DELLA SUA ESISTENZA

In preda a una profonda crisi le giovani generazioni francesi

Le incertezze della vita, la grave instabilità politica ed economica e l'angoscia della Nazione di fronte ai difficili problemi dell'ora hanno resa apatica e scettica la gioventù di Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

La Francia contemporanea viene abitualmente paragonata a una grande ammalata. Le manifestazioni esteriori del male sono la sua instabilità politica, finanziaria e sociale, le sue ricorrenti crisi ministeriali, le agitazioni operaie, il costante deprezzamento della moneta. Ma vi sono anche altre manifestazioni di un male che ha colpito tutto l'organismo francese. Nella vita di un paese «tout se tient», e la malattia politica e sociale si ripercuote sulle attività spirituali, paralizzandole.

Qualcuno dice: Parigi è sempre il centro di irradiazione della cultura, dell'arte, delle lettere dell'Occidente, e quella che stiamo attraversando non è che una fase di assestamento, una battuta d'arresto. E qualche altro aggiunge: un paese che ha dato all'arte Picasso, Matisse, Braque, alle lettere Gide, Malraux, Sartre, al teatro Claudel, Montherlant, Anouilh, può permettersi il lusso di un'eclisse momentanea. Questi argomenti, che sono rigorosi ed esatti in senso assoluto, tradiscono una segreta inquietudine e un profondo pessimismo. I nomi che ricorrono sono gli stessi da trenta, venti e dieci anni a questa parte, e vengono ripetuti con monotonia esasperante. Ma nessun nome nuovo si aggiunge all'elenco e all'esemplificazione. La cultura, l'arte e le lettere francesi sono, dunque, anch'esse in una situazione di crisi?

Gli orientamenti artistici

I sintomi di tale crisi si manifestano ogni giorno di più. Nelle lettere si ha l'impressione di un grande vuoto. André Gide, che aveva esercitato una profonda influenza sulla letteratura del periodo compreso tra le due guerre mondiali, è oggi dimenticato dai giovani. Anche per Sartre, che all'indomani della seconda guerra sembrava destinato a prendere la successione di Gide come maestro di coscienza delle giovani generazioni, è suonata l'ora del declino e dell'oblio. Alcuni anni or sono la rivista di Sartre, «Les temps modernes», era una specie di vangelo per i giovani, mentre migliaia di individui, uomini e donne, avevano adottato il nome di «esistenzialisti» senza nemmeno conoscere il significato di tale parola. Era l'epoca in cui Sartre, battezzato «il papà dell'esistenzialismo», regnava su Saint Germain-des-Prés, ombelico del mondo. La rivista «Les temps modernes» continua ad uscire, ma essa non provoca più gli stessi fermenti, le stesse discussioni animate. Perfino sul piano mondano l'esistenzialismo è in decadenza: Saint Germain-des-Prés non è più l'ombelico del mondo, e il quartiere non occupa più un posto importante nell'itinerario dei turisti. Albert Camus aveva, al suo apparire, fatto nascere grandi speranze. Ma egli sembra avere rinunciato alla letteratura per dedicarsi, come regista, alla sua nuova attività, il teatro. André Malraux, altro idolo della gioventù francese negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, si interessa ormai soltanto alle arti figurative e alla politica.

Un giovane scrittore, André Blanchet, ha così riassunto, in un recente articolo pubblicato sulla rivista «Les Etudes», la situazione: «Ecco che la guerra si allontana. Gli scrittori d'azione come Mounier, Aragon, Saint-Exupéry sono morti o invecchiati. Il rivoluzionario Malraux fa collezione di immagini. Sartre non avanza più e riesce a deludere perfino i suoi avversari. L'esistenzialismo diventa un cadavere ingombrante che il prof. Merleau-Ponty è ufficialmente incaricato di imbalsamare al Collegio di Francia. La gioventù guarda altrove. Sì, noi ci troviamo a una svolta».

In quale direzione i giovani rivolgono i loro sguardi? Ogni anno, alla stagione dei premi letterari, i critici e gli osservatori scrutano l'orizzonte per vedere se spunta un personaggio, un autore nuovo. Fra tutti i giovani che dal 1945 in poi hanno ottenuto il premio Goncourt, non ve n'è uno solo che abbia mantenuto le sue promesse, che si sia affermato come un capofila. I premi conferiscono una gloria effimera, una popolarità passeggera, come il vento che soffia sulla sabbia. L'unica indicazione che André Blanchet ci fornisce è che i giovani d'oggi non vogliono saperne di una letteratura malata. «Malraux, Saint-Exupéry, Bernanos, Sartre e Camus ci hanno parlato non soltanto della nostra condizione di francesi, ma della condizione umana, che sulla scia di Pascal ci hanno descritta miserabile o grande — o le due insieme — però mai deliziosa. Non pensiamo che questi scrittori abbiano demeritato della letteratura: dandole una sonorità più ampia, l'hanno restituita alla sua vocazione. Non torneremo più ai piccoli maestri e al loro angusto umanesimo».

Se questa volta nella letteratura francese annunciata da André Blanchet esiste, tuttavia essa non si manifesta ancora. I giovani — è la loro funzione — si agitano, ed abbiamo ora un nuovo movimento, l'esternismo, che raccoglie intellettuali e artisti ventenni. Ma dal 1945 ad oggi abbiamo assistito alla nascita e alla morte di decine e decine di movimenti rivoluzionari, dal lettrismo e dal mondialismo all'epifanismo, senza che nessuno abbia lasciato una traccia profonda. Al vuoto nelle lettere corrisponde un vuoto nelle arti figurative. La dittatura esercitata dai «grandi», specialmente da Picasso e da Matisse, rende l'atmosfera stagnante. Un pittore-scrittore di quarant'anni, René-Jean Clot, in un romanzo uscito in questi giorni e intitolato «L'albero della cuccagna», ha descritto il dramma della giovane pittura francese.

Rispondendo a un'inchiesta del giornale «Combat», René-Jean Clot, pur rendendo un caloroso omaggio a Picasso, il quale «esprime il nostro tempo molto di più che non Churchill ed Eisenhower», afferma: «Picasso ci ha sfigurati, noi dobbiamo rinnegarlo per rinascere». Non è la prima volta che Picasso viene accusato.

Un grande vuoto

L'artista è sempre uscito vincitore da questi processi, ma basta prestare orecchio ai discorsi e alle discussioni che gli studenti di belle arti intavolano al caffè, per rendersi conto che la rivolta bolle in molte teste. Quali sono gli orientamenti della giovane pittura? René-Jean Clot afferma che l'astrattismo, che si giustificava perfettamente ad una certa epoca (1909-1912), è degenerato in un nuovo accademismo. Per essere se stesso un giovane pittore dovrà: «1) rompere con Picasso; 2) ricavare dalla realtà nuovi temi poetici. Il reale è sempre più ricco di immaginazione che non le teorie degli esteti». In attesa, però, dell'avvento di nuove tendenze e di nuove personalità, anche la pittura, in Francia, vive un'esistenza mediocre. E sono gli anziani, Utrillo, Picasso, Matisse, ecc. che richiamano il pubblico delle esposizioni.

Non si può dire che il teatro, dopo la meteora Anouilh, navighi in migliori acque. L'ultima stagione si è chiusa con un bilancio quasi fallimentare. Su più di cento novità rappresentate dal mese di ottobre in poi, nove soltanto hanno ottenuto un grande successo. E tra queste nove, tre sono straniere. Inoltre, le commedie che hanno avuto maggior fortuna appartengono al genere leggero e piacevole, come «Elena o la gioia di vivere» di André Roussin e «La pucelle d'Auteuil» di Jean de Letraz. Il teatro detto del «boulevard», cioè la «pochade» e il «vaudeville», ha ripreso, quest'anno, il sopravvento su quello di idee e sul teatro d'arte. Opere come «Sud» di Julien Green e «En attendant Godot» di Beckett, hanno ottenuto un buon esito, ma di gran lunga inferiore alle «pochades». Non si può dire che i gusti del pubblico parigino siano cambiati e che essi si orientino decisamente verso il teatro leggero e piacevole. Negli scorsi anni dei drammi e dei lavori di alta tenuta, come «Le Diable et le bon Dieu» di Sartre, «Il dialogo delle Carmelitane» di Bernanos, «Le maitre de Santiago» di Montherlant, erano stati accolti con grandissimo favore dal pubblico. Se lo stesso pubblico mostra oggi di preferire le commediole, è perchè non trova un sufficiente alimento nel teatro di idee e d'arte. Anche sul palcoscenico, come in letteratura e in pittura, sono gli anziani che dirigono la marcia, e nel plotone le ultime generazioni non sono quasi rappresentate.

Eppure le vie del teatro sono assai più libere e più aperte ai giovani che non quelle della letteratura e dell'arte. In verità, la gioventù francese è in preda a un patetico dramma e ad una crisi profonda. Le incertezze della vita, l'instabilità politica ed economica, l'angoscia dei francesi di fronte ai grandi problemi del giorno, si riflettono sulle giovani generazioni, che si sentono a disagio e quasi incapaci di agire. Questa è la vera tragedia della Francia contemporanea: lo scetticismo, l'apatia dei giovani. Il paese è colpito nelle radici stesse della vita.

BRUNO ROMANI

UN ANTICHISSIMO GIOCO POPOLARE PISANO

La battaglia sul Ponte di Mezzo

Per garantire l'incolumità dei troppo combattivi giocatori quest'anno una speciale macchina terrà costantemente separati i contendenti

LA ragione dei giochi antichi ripristinati nelle città della Toscana, se si toglie il Palio di Siena che ha una tradizione popolare ininterrotta dal '400, è legata ad esigenze di turismo. Perchè gli stranieri che vengono nelle nostre città medioevali s'illudono di ritrovarvi quasi intatto il sapore antico, se possono vedere in quelle strade secolari qualche costume sgargiante ed elmi rilucere e bandiere spiegarsi. In mancanza di fantasia, certo anche i cortei possono render l'idea, creare scenografie medievali da film storico; ma chi ha vero gusto d'arte e sa fare silenzio dentro di sè, riassapora la quiete diversa di tempi remoti senza necessità di spettacoli.

Ma i giochi antichi risvegliano anche il popolo, e allora si riaccendono subito con facilità quegli ardori di parte, quella partecipazione che sa di gioco e di vecchio rancore non spento: sentimenti ambedue che pescano nel profondo dell'anima popolare, fino a giungere a strati medievali che si credevano ormai dissolti. Questa mescolanza di effetti è raggiunta nel Gioco del Ponte a Pisa, come del resto a Siena col Palio, a Firenze col Gioco del Calcio e ad Arezzo col Saracino. Soltanto che, più che altrove, a Pisa si è dovuto sciupare la bellezza spontanea della contesa popolare con un addomesticamento resosi necessario appunto dal troppo ardore che invadeva le schiere dei giocatori, e che nel 1782 era stato la causa della soppressione del gioco.

Le origini si sono perse: restano solo le supposizioni. E allora si ricorre addirittura ai Romani e ai giochi circensi, senza pensare che basterebbe fermarsi a quegli spettacoli di carattere militaresco che i re barbari prima, e poi i Comuni appena sorti incoraggiavano per alimentare nei giovani, senza noia di costrizione, lo spirito guerresco e l'utile esercizio dei corpi.

Quello che si sa di certo è che il gioco si faceva alla fine del XIV secolo sul Ponte di Mezzo e che si chiamava Gioco di Mazzascudo, violento e quasi sempre sanguinoso, ripetuto più volte l'anno, come una vera e propria manovra militare. Dal 1490, anno in cui prese la denominazione attuale, si cominciò a giocare soltanto il 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio abate, e divenne spettacolo popolare. La finta battaglia tra le due schiere armate di elmi, corazze, bracciali di ferro e di un targone come unica arma di offesa, era combattuta per la conquista del Ponte e, simbolicamente, di tutta la città. Le due Parti, quella di Australe o Mezzogiorno e quella di Boreale o Tramontana, mettono un intero esercito ciascuna, diviso in armi e in compagnie, quattrocentottanta uomini in tutto.

Sui Lungarni di Pisa sfila il lungo corteo degli eserciti variopinti, aperto dai valletti del Comune col gonfalone. Il Generale di Parte, i Nobili, gli Ambasciatori, i Consiglieri, i Cavalieri, i Celatini e i soldati giocatori intrecciano i loro colori con quelli delle pietre e del fiume verde, in quel tratto fluviale che tanto incantò il Leopardi. I cinque quartieri di ognuna delle Parti hanno i simboli sulle bandiere e sulle vesti dei giocatori, e a tratti lampeggiano, come accade nel Palio di Siena, i giochi delle bandiere, lanciate, riprese e spiegate dagli alfieri: la parte dello spettacolo più bella e gustosa, per chi ha l'occhio inteso ai colori e allo splendore dei metalli. E tutti i personaggi, che in antico erano parte viva del gioco, son divenuti ora un pretesto spettacolare, tamburi, giudici di campo, incaricati dell'orologio, luogotenente generale alfiere del Palio, osservatori, magistrati di quartiere e guardie al campo.

Ciascuno degli eserciti prende posto ordinato nelle due piazze che s'aprono sul ponte, e l'ambasciatore della Parte che per ultima ha perduto la contesa, reca la sfida al campo nemico. Quasi subito comincia la battaglia dei «celatini», breve e veloce, in cui gli avversari saggiano le proprie forze per costringersi a vicenda ad oltrepassare il ponte, e fanno dei prigionieri. Ma ecco s'inizia il vero e proprio gioco: s'avanzano le squadre armate di morione e di corazza, stringendo per le impugnature il «targone», arma di offesa e di difesa derivata da quel mazzascudo con il quale si combatteva in origine. E' uno scudo di legno di forma allungata, di un metro circa, semicircolare da un lato e rettangolare dall'altro. Col targone, tenendo il braccio stretto al petto, i combattenti esercitano una pressione sull'avversario. I capitani osservano lo schieramento, intenti a scoprire il punto debole che può cedere a un tratto e vi indirizzano lo sforzo dei loro uomini.

Questo il Gioco com'era in antico. Ma sempre avveniva che, accesi gli animi nel desiderio della vittoria, qualcuno dei contendenti si sfilasse il targone e cominciasse con quello a menare gran colpi sulle teste dei nemici, pisani anch'essi, ma in quel momento turchi e infedeli: gente di là del fiume. Il Governo granducale soppresse quindi il gioco che si era fatto pericoloso, e solo nel 1807 ne fu permesso uno spettacolo in occasione di una visita della Reggente del Regno d'Etruria, Maria Luisa.

La tradizione venne ripresa nel 1935 e ripetuta nel '37 e nel '38, col modo antico, e sempre vi furono feriti e contusi. Quest'anno il Gioco si rinnova per il 28 giugno, con un'innovazione che, se mette al sicuro le teste dei giocatori, diluisce e corrompe la schietta bellezza della contesa: una macchina scorrente su rotaie che tiene lontani gli avversari. Appoggiati e prementi contro sbarre parallele poste quasi al centro del carrello, i giocatori cercheranno a vicenda di respingere oltre la metà del ponte e giù fino alle imboccature gli avversari, in cinque combattimenti che vedranno alla prova tutti i quartieri della città, cinque minuti di sforzo accanito: ma non si vedranno rilucere i morioni e balenare i colori dei targoni. Alla proclamazione della pace, i vincitori riceveranno l'onore del trionfo, e le due rive dell'Arno risuoneranno di feste anche se non chiassose e pompose come quelle degli antichi, a cui pareva d'avere combattuto davvero contro i saraceni ed erano riguardati dalle fanciulle con occhi di ammirazione.

Il carrello è il grande intruso che vieta il cozzo sonoro dei targoni e dei petti. Chissà che i pisani non l'accolgano con qualcuna delle loro parole pungenti che paion cantate sul ritmo di uno strambotto.

ANTONIO LUGLI

Libri ricevuti

Il premio nazionale «Gastaldi 1952» per il romanzo (il concorso è stato bandito di recente anche per il corrente anno 1953, con scadenza al 30 settembre) fu assegnato, dalla commissione giudicatrice, ad Edoardo Nulli, Vittore Frigerio, direttore del «Corriere del Ticino», ed Armanda Navone.

Dei tre premiati, Edoardo Nulli, autore de *«I sognatori dell'Ottagono»* (L. 1000) sta alla regola della narrativa tradizionale: niente involuzioni, niente lambiccati difficilismi; scrivere con semplice eleganza, cercare di offrire al lettore qualche ora di svago o di diletto. Il Nulli, scrittore largamente provvisto di esperienza letteraria, ha felicemente raggiunto il suo obiettivo. Egli mette in iscena, in queste pagine, un mondo veramente inedito; ma dimostra di esserne di casa. Il mondo dei cantanti d'opera. Un intrigo piacevolissimo d'amori e d'umori, di avventure, di contrasti e lotte. Personaggi tolti di peso dalla realtà, da quella miniera di «gigioni» che fu ed è forse ancora l'Ottagono della galleria Vittorio Emanuele di Milano. La passione del «bel canto» e le strettezze d'un'esistenza tribolata sono croce e delizia d'una folla di figure argutamente schizzate delle quali è folto il romanzo.

Vittore Frigerio, autore de *«Le sorelle Bellotti»* (L. 800) è uno svizzero italiano, più precisamente un milanese che, pur avendo piantato da tempo immemorabile le tende sul lago di Lugano, non ha dimenticato la sua Madonnina. Con una modestia che gli fa onore, ed è, insieme, un'orgogliosa professione di fede nella funzione elevatrice dell'arte, egli definisce il proprio libro «popolare». Il Frigerio sa sfruttare, da par suo, le premesse insite in codesta posizione: vicenda bene architettata, personaggi disegnati con gusto e incisiva precisione stilistica, tanto che il libro si legge con crescente godimento.

Su un piano del tutto diverso si muove Armanda Navone in *«Maitò»* (L. 800). Il suo romanzo, in un certo modo, è «storico»; ma storico in quanto non si svolge ai giorni nostri, ed è ambientato in quel decennio in cui stava maturando, tra la disfatta di Novara e la seconda guerra d'indipendenza, la folgorante ripresa italiana. Il tratto più spiccatamente originale del romanzo della Navone è in questi termini che potrebbero sembrare inconciliabili: si svolge in un mondo defunto da un secolo, ed è vivo ed attuale come se rappresentasse la vita d'oggi. Infatti i personaggi, pur senza tradire il clima e l'atmosfera in cui agiscono, sono vicini al nostro spirito, alla nostra viva umanità, e non esiste alcuna frattura di tempo tra noi e loro.

Avventure delle parole

Borsa delle merci

Il grande nuovo palazzo al principio di via Por Santa Maria, a Firenze, intorno al quale tante discussioni si accesero, come si vede dalla iscrizione apposta, sarà detto «Borsa delle merci» non «Borsa merci», secondo quanto fu più volte annunziato. E l'attuale denominazione è veramente quella corretta. Il togliere la preposizione articolata in questi nessi, o anche la semplice preposizione, rappresenta un'abbreviazione non necessaria e ispirata da una pigrizia eccessiva.

Ed ugualmente non è da togliersi la preposizione in tanti altri nessi indicativi come piazza di San Firenze, piazza di Santo Spirito ecc. Il determinativo immediato si ha quando il nome è usato come attributo e, più frequentemente, come apposizione, il che ci porta però in tutt'altro campo: (il fiume Tevere, la madre Patria, la regina madre; Dante, il grande poeta; monsignor Settala, penitenziere).

Fuori

E' una parolina che adempie a parecchie funzioni. Può essere avverbio (andar *fuori*), preposizione, (*fuori* di casa, *fuori* d'uso), esclamazione (*fuori!*, intimazione di uscire). Anche sostantivo (c'è uno *di fuori*, il *di fuori* e il di dentro). S'è un bell'esempio di Dante nel *Convivio* a proposito di questa sostantivazione: «il cuore, cioè il mio dentro, trema, e il mio *di fuori* [illegible]

Garibaldini e mazzinisti

Leopoldo Balboni fu uno degli scrittori toscani più schietti, più franchi e uno dei più bizzarri umoristi. Ferdinando Martini, curioso osservatore delle formazioni linguistiche, sosteneva che il suffisso «ino», appioppato ai seguaci di Garibaldi, non andava bene: doveva dirsi «garibaldiano», come foscoliano, carducciano, leopardiano, da Foscolo, Carducci, Leopardi, ecc.

Ma riguardo a Mazzini, voleva che si dicesse «mazzinisti», non andandogli bene il suffisso «ani». Ed in questa apparente contraddizione forse c'era un riposto pensiero di cui il buon Balboni volle conservare il segreto. Il suffisso «isti» gli sembrava più affine a socialisti, internazionalisti. Del che lasciamo la responsabilità al bonario e un po' bisbetico scrittore.

Nomi inventati e nomi reali

Balzac attribuiva ai nomi delle persone un misterioso influsso sulla loro indole e sul loro destino nella vita. E non aveva tutti i torti: uno a cui è stato imposto, per esempio, il nome di Prosdocimo o di Libero, una che si chiami Pasquarosetta, Edi, Endi, Inge, Ovidia, Vera-luce-umanità-redenta (ho conosciuto una gentile scrittrice che si appellava così, poi ha ridotto di metà il suo complicato prenome) hanno una responsabilità inconscia che li accompagna per tutta l'esistenza. Il grande narratore affermava anche che i nomi inventati nel romanzo non danno la vita ad esseri immaginari, mentre quelli che sono stati effettivamente portati la danno in realtà. Tutti i nomi della *Comédie Humaine* sono stati presi dal vero, e Balzac li trovava e li cercava così a caso passeggiando, osservando. Racconta Gauthier che lo si vedeva camminare a lenti passi col naso in aria, gli occhi in cerca, scorrere tutto un lato della strada per poi esaminare l'altro guardando a bocca aperta non le cornacchie ma le insegne. Un nome non s'inventa, diceva, allo stesso modo di una parola. Secondo lui i nomi nascevano spontanei come le lingue; i nomi reali inoltre possedevano una vita, un significato una fatalità. La cosa è credibile anche se non è sempre possibile controllarne l'esattezza. Un romanziere, un narratore che abbia colto, come prima iniziale suggestione, in un personaggio reale con quel dato nome una figura poi sviluppata nella fantasia creatrice, si sente più a posto conservandone il nome reale: la figura gli sta accanto così più direttamente anche se talvolta, per ragioni pratiche, è costretto a cambiarne, nella pubblicazione, il nome e cognome per non suscitare dei guai. Vero è anche che l'autore può non incontrare nella realtà, come accadeva a Balzac, il nome desiderato, e allora, quando l'ha trovato, vi si attacca come a un dato reale. Boiardo, è cosa ben nota, dopo essersi scervellato notte e giorno a cercare un nome per uno dei protagonisti del suo poema *L'Orlando Innamorato*, quando ebbe scoperta la parola Rodomonte, fece suonare in segno di giubilo tutte le campane di Scandiano.

ETTORE ALLODOLI

L'EX COLONNELLO SUDAMERICANO ORLANDO

PASSEGGIA PER TRIESTE e offre un'isola-paradiso

Le bizzarre dichiarazioni a un giornalista viennese

E' stato in questi giorni a Trieste, e forse c'è ancora, il colonnello sudamericano in pensione Orlando. E' un uomo di 58 anni, ma non li mostra se non pei capelli bianchi; cammina diritto come una spada, traspira energia da ogni poro e ha un paio d'occhi neri suggestionanti. Lo ha saputo Fritz Sitte, un collaboratore del settimanale viennese «Erzähler», e lo ha cercato per intervistarlo su un suo vasto progetto di colonizzazione. Ma Orlando si guarda dai giornalisti come il diavolo dall'acqua santa, e li qualifica «la gente più odiosa della terra, peggiori della peste», ragion per cui, al loro primo incontro, rifiuta la mano e li congeda in malo modo. Ma poi al Sitte si è presentata l'occasione di fare al rudissimo soldato un segnalato favore, che lo ha fatto ripensare al torto fatto al giornalista; e poichè in fondo è un galantuomo, eccolo recarsi dal Sitte in albergo, per chiedergli scusa, ringraziarlo e fargli qualche confidenza sulla sua intrapresa.

Ha fatto l'Orlando la nostra città centro per la raccolta d'emigranti da portare sulla sua isola? E' cosa che, se mai, la dovrebbe sapere la nostra Polizia. In ogni caso, i suoi propositi e i suoi progetti, a detta sua già in corso di attuazione, sono assai suggestivi, tanto belli, anzi, da suscitare il sospetto che si tratti o di un imbroglione o di un apostolo sognatore. Ma lasciamolo parlare; anzi, ripetiamo qui quanto pubblica al riguardo il settimanale viennese.

«Vede — dice a Fritz Sitte — la fine della guerra, nel 1945, ha provocato una vera trasmigrazione di popolazioni che ancora non ha raggiunto il suo apice. Non si tratta soltanto di un passaggio di popolazioni da un paese all'altro, per spostamento di confini politici, ma milioni di persone dovettero abbandonare i propri focolari della Slesia e della Repubblica cecoslovacca e dirigersi verso occidente, come ancora oggi a migliaia abbandonano volontariamente beni e tetto, incalzati dal terrore, pur di salvare con la vita una briciola di libertà. Interi paesi hanno perduto la loro fisionomia: da industriali si trasformarono in agricoli, e da agricoli in industriali. Tutta la struttura e la rinascita dei popoli s'è sconvolta dalle fondamenta, ciò che ha provocato una sovrabbondanza di abili forze lavoratrici che di anno in anno crescono di numero. Quest'ondata di disoccupati viene artificiosamente aggravata in Europa da speciali circostanze politiche e dal generale disagio. Oltre ai paesi di lingua tedesca (Germania e Austria) soffrono di eccesso di braccia, in alcune categorie, anche l'Italia, la Francia e la Grecia; e questi disoccupati sono alla ricerca della propria fortuna all'estero, in paesi d'oltremare.

«L'organizzazione dell'IRO ha fatto senza dubbio molto in questo campo; tuttavia essa ha dovuto tenersi nei limiti fissati dai paesi d'immigrazione. Non ho bisogno di dire a lei come talvolta centinaia d'emigranti fiduciosi, pieni di buona volontà e capacità di dare il meglio di se stessi alla nuova patria, perirono miseramente in qualche terra dimenticata e paludosa del Sudamerica; perchè nella giungla sperduta non disponevano neppure della primitiva cura di un medico, lontani centinaia e centinaia di chilometri da un qualsiasi centro abitato. In fondo, è naturale che ogni Stato che accetta gli emigranti faccia il proprio interesse, e soltanto in sottordine quello dell'emigrante, ciò che spesso provoca malintesi, durezze e ingiustizie».

Dopo questo piuttosto lungo prologo il col. Orlando continua: «Parlando da queste premesse, io ho preparato il mio progetto che deve evitare ed eviterà tutti questi guai. Il mio piano è nato dal desiderio di giovare agli uomini senza patria. Possedevo un mio piccolo capitale ereditato dalla famiglia e interessai inoltre al mio progetto l'istituto bancario di un mio amico che divide le stesse idee e gli stessi sentimenti. Acquistammo un'isola lunga 50 chilometri, che ci parve adatta al nostro disegno, sia dal punto di vista climatico che per la sua vicinanza alla costa e la sua produttività. Un terzo di essa è terra fertile, e due terzi bosco. Abbiamo persino scoperto un modesto giacimento di carbone sufficiente ai nostri bisogni. L'isola, all'infuori di 40 indigeni, è completamente disabitata.

«Sono stato in Europa già lo anno scorso, e mi sono messo in contatto con i vari paesi dove io intendo ricercare gli abitanti per la mia isola. Mi propongo di ricercare gente di razza bianca d'ogni Nazione: tedeschi, francesi, inglesi, italiani, norvegesi, belgi, austriaci, svizzeri; soltanto slavi e ungheresi non ho nel progetto, e non per una qualche ragione politica, ma semplicemente perchè persuaso che una mescolanza di queste razze non darebbe risultati favorevoli.

«Io voglio costituire un piccolo Stato modello — un piccolo mondo — di 20 mila fino a 40 mila uomini, scelti fra le Nazioni bianche d'Europa, secondo un mio principio particolare. Da noi non si fa politica. Sull'isola noi non abbiamo che un posto di controllo governativo formale, giacchè mi fu assicurata per contratto un'amministrazione autonoma indipendente quando tutta l'attività, la coltivazione e la colonizzazione si svolga secondo il mio programma. Mi sono state offerte anche cinque altre isole, che fanno parte dello stesso gruppo, quando l'attuale non fosse più sufficiente a contenere gli emigranti che intendo radunare. Noi dobbiamo incominciare fin da principio e vogliamo perciò tutti mantenerci a un regime di stretta economia. Noi ci amministreremo e «governeremo» da soli; dal più modesto negozio alla nostra banca dell'isola saranno costituiti su base sociale, in cui ogni cittadino è compartecipe delle perdite e degli utili, per impedire anche il sorgere di ogni speculazione. Tuttavia ogni ramo di produzione e attività commerciale saranno sviluppate su base individuale e indipendente. Il controllo sarà esercitato da un Parlamento di rappresentanti degli interessi di categoria, e ogni cinque anni i rappresentanti saranno eletti in forma scrupolosamente democratica. Questi sono i punti fondamentali del mio progetto.

«Lei sorride e mi crede un fantastico?» — dice il colonnello dai capelli bianchi interrompendosi. E il giornalista l'assicura di prenderlo sul serio: «Solo temo — replica — che l'esecuzione di questo suo così originale piano non sia possibile, perchè la vita ha scarsa comprensione per gli idealisti». E l'altro: «Non se ne preoccupi. Ciò che le ho raccontato non sono semplici progetti o musica dell'avvenire, perchè noi siamo già al lavoro e i primi 800 europei sono già sull'isola occupati alla costruzione di una piccola sede per l'amministrazione, di una scuola, di una chiesa e del porto. Io sono nuovamente qui per raccogliere e accompagnare la seconda ondata dei miei nuovi cittadini». Invano il giornalista gli chiede il nome dell'isola e dove si trova. «Questo lo dico soltanto alla mia gente, a coloro che, scelti, mi vogliono seguire».

Dopo queste così fantasiose dichiarazioni, viene una voglia matta di sapere se il col. Orlando è ancora nella nostra città, non fosse che per vedere il volto di tale monumento d'ingenuità, sia ch'egli creda o meno a quel che dice.

M. D. D.

Ferrovieri lucchesi a Trieste

Domani mattina arriveranno da Lucca un'ottantina di ferrovieri iscritti a quella sezione del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani, per visitare la città ed il giorno successivo recarsi in pellegrinaggio a Redipuglia ed a Gorizia. I dirigenti della locale Sezione compartimentale del S.A.U.F.I. saranno di guida ai colleghi lucchesi, che per la seconda volta ritornano nella città di San Giusto per visitare la Fiera campionaria internazionale.

Anche ieri è stato segnalato lo arrivo nel nostro territorio di due profughi dalla Jugoslavia: uno di essi è di nazionalità albanese.

MOSTRE D'ARTE

L'A.B.A. ALLA GALLERIA TRIESTE — AFFERMAZIONI DI ARTISTI TRIESTINI A CORMONS E A BOLOGNA

Si è inaugurata nelle sale della «Galleria d'Arte Trieste», l'annunciata Mostra sociale della Associazione Belle Arti. Il comitato direttivo, ha la soddisfazione di aver destato vasto interesse particolarmente fra giovani artisti che hanno aderito in buon numero; questa solidarietà concreta il felice esito della rassegna.

Fra le autorità presenti il Magnifico Rettore della Università prof. Ambrosino, il Sovraintendente ai monumenti arch. Civilletti, il Direttore dei civici musei prof. Rutteri e vari altri amatori d'arte. Facevano gli onori di casa il presidente scultore Ugo Carà ed il segretario pittore Silvio Pagan. Visitatori ed artisti si sono lungamente soffermati nelle sale interessandosi alle opere esposte, che contano ottanta lavori tra pitture disegni ed incisioni. Questa varia ed attraente esposizione rimarrà liberamente aperta fino al 10 luglio.

***

Apprendiamo che la giuria di accettazione del «Premio città di Cormons» composta dei seguenti membri: prof. Carlo Someda De Marco presidente, on. prof. Vittorio Marangoni critico d'arte, Bepi Liusso, pittore, Marcello Mascherini scultore, Alpinolo Palange, presidente della Lega Nazionale di Cormons e Gino Ranzato segretario, ha ammesso alla Mostra i seguenti artisti triestini: con due opere: prof. Riccardo Bastianutto, de Finetti Gino, Finazzer Arturo, Righi Federico, Zandegiacomo Pedra Maria, dott. Walcher Carlo, prof. Torelli Giuseppe, Marcozzi Giancarlo, Carà Ugo (disegni), Marangoni Tranquillo (xilografie). Con un'opera: Bessi Lucia Maria, De Reja Giordani Frida, prof. Giordani Giovanni, Metallino Elettra, prof. Russian Gianni, prof. Pacifico Carlo, Sponza Nicola e Stravisi Nelda. L'interessante rassegna artistica resterà aperta fino al 2 luglio.

***

La Mostra di pittura e scultura che il Circolo Artistico ha organizzato a Bologna nel sontuoso salone di via Musei 8, messo a disposizione dal Comune, è stata inaugurata con la partecipazione delle maggiori autorità, rappresentanze ed esponenti della cultura e delle arti del centro emiliano. Di giorno in giorno l'interesse del pubblico è andato aumentando, e i giornali hanno messo in evidenza l'importanza e la dignità della Mostra. Partecipano alla Mostra gli artisti: Del Drago, Capra, Baroni, Cimadori, Flaugnatti, Furlani, Gamba, Goebel, Grubissa, Lucano-Marceglia, Mattuzzi, Migliorini, Roma, Russi, Schmidt, Sofianopulo, Stracca, Stultus, Toppi, Torelli, Asco e Plisnier. Dei giovani sono presenti Bessi, Buttiro, Bagagli, Chiozza, Loprieno, Borfecchia, Polli, Pampanin, Quaranta, Superina, Spagnoli, Stazzedoni, Zol e Zumin.

La Mostra fotografica del friulano Bevilacqua

La fotografia artistica ha in Carlo Bevilacqua, di Cormons, uno dei più validi assertori. La sua Mostra personale allestita al C.R.A.L. dell'Aquila in via Rossini 4, a cura del Circolo fotografico triestino, è certamente una delle più belle tra quante si sono viste nella nostra città. La personalità di Bevilacqua è tutta in questi lavori nei quali non si sa se lodare più la perizia del fotografo o la genialità dell'artista.

Non sapremmo quale preferire tra questi 33 quadri, perchè in ognuno d'essi rivela stile, poesia, armonia di complessi geometrici. Una bravura particolare il Bevilacqua dimostra nell'assumere i bianchi, nei quali egli sa infondere una pastosità eccezionale come in «Innocenza», «Morbido peso» e «Cimitero delle seppie».

Tutte le opere esposte sono degne di comparire nelle più importanti competizioni fotografiche, e gli appassionati triestini non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione di visitare questa rassegna. La mostra rimane aperta fino al 30 giugno.

L'orologio scomparso

L'apprendista meccanico Lucio Raicovi, di 17 anni, abitante in viale d'Annunzio 1, è stato derubato di un orologio del valore di 15 mila lire, ch'egli aveva lasciato nel cassetto del suo banco di lavoro alla Scuola di addestramento di via dell'Istria 57: la sparizione dell'orologio si è verificata in un breve intervallo durante il quale il Raicovi si era recato al gabinetto per lavarsi le mani. La Polizia indaga.

UNA SENTENZA RIFORMATA IN APPELLO

FINIVANO TUTTI AL MONTE gli impermeabili per gli indù

In sede di appello sono stati esaminati in questi giorni i ricorsi presentati da tali Milan Preic, di 42 anni, cittadino jugoslavo, abitante in via Udine 79; Giuseppe Facci, di 60 anni, abitante a Villa Opicina; Brunone Varnerin, di 43 anni, abitante in via Canova 21 e Duilio Bernardis, di 29 anni, abitante in via Procureria 6. Costoro, mesi or sono erano stati condannati dai giudici del Tribunale penale a varie pene; i primi due, il Preic e il Facci, ritenuti responsabili di truffa continuata nei limiti di quattro milioni e di concorso nella sottrazione di cose pignorate a tre anni e 7 mesi di reclusione e a 39 mila lire di multa, rispettivamente a due anni e 3 mesi di reclusione e alla multa di 39 mila lire, compreso nella pena un reato per usurpazione di titoli ed onori. Il Varnerin ed il Bernardin, s'erano buscati ciascuno 9 mesi di reclusione e 9000 lire di multa per ricettazione.

L'origine del procedimento penale a carico dei quattro ricorrenti era la conseguenza di una dettagliata denuncia presentata dall'ing. Renato Leonardi, amministratore unico della Società Bertana Leonardi e Co. di Milano, contro i gestori della ditta «Timal», avente gli uffici in via San Lazzaro 17. Costoro, — il Preic e Facci — avevano a suo tempo trattato con la Società milanese una grossa fornitura di circa 200 mila impermeabili, destinati ad equipaggiare l'esercito turco, fornitura che poi era stata alienata senza che si fosse proceduto al pagamento delle merce. La Polizia, nel corso delle sue indagini, aveva rilevato che la «Timal» era succeduta ad un'altra combinazione commerciale, denominata «Vera», con sede in via Valdirivo 4, e che aveva cessato di funzionare in seguito ad un passivo ammontante a parecchi milioni di lire. Tanto nell'una Società quanto nell'altra figurava quale procuratore, il Preic, mentre il Facci, sedicente colonnello, fungeva da stretto collaboratore.

Nell'intento di attuare il loro piano truffaldino, i due soci, vantando conoscenze presso il nostro Ministero del commercio estero e presso altri Governi stranieri erano riusciti a gabbare, oltre alla ditta milanese, altre ditte lombarde e piemontesi, col farsi consegnare, a titolo di campione, notevoli quantità di indumenti per un valore aggirantesi sui dieci milioni di lire, campioni che poi impegnavano al Monte di Pietà o vendevano a terzi, cedendo le relative polizze per realizzare dei guadagni illeciti. Negli uffici della «Timal», la Polizia aveva sequestrato un enorme materiale probatorio, consistente in pacchi di corrispondenza provenienti da ogni parte del mondo, e particolarmente dall'India; da Ceylon ad esempio, un inesistente ditta, la Colombo Ceylon, a firma del Facci faceva richiesta di impermeabili, destinati a riparare gli indù durante la stagione delle grandi pioggie. Si trattava di lettere fabbricate in via San Lazzaro.

La Corte presi in esame i ricorsi, tenuto conto delle varie tesi difensive e vagliate tutte le circostanze, ha ritenuto di riformare in parte la sentenza di primo grado, col ridurre la pena al Preic a due anni e 4 mesi di reclusione e la multa a 26 mila lire, e al Facci ad un anno e 6 mesi di reclusione e la multa a 26 mila lire. Il Varnerin e il Bernardis sono stati assolti per insufficienza di prove.

Presidente Janchi; P. M. Battiggi-Stabile; cancelliere D'Andri. Difesa avvocati Nardi, Poillucci, Donnesberghi e Coen.

CORTE DI RINVIO

Lo zingaro armato

Lo zingaro Enrico Helm, che sere fa, venuto a lite con altri suoi compagni nomadi, in viale Raffaello Sanzio, aveva fatto intervenire la Polizia, s'è presentato ieri davanti al magg. Grabb, presidente della Corte alleata di rinvio. Egli deve rispondere del possesso di una rivoltella Beretta, calibro 9, con sette cartucce nel caricatore e una in canna. Come si ricorderà, all'arrivo della Polizia lo Helm aveva buttato la rivoltella oltre il muro di cinta di una villa, ed era stata raccolta da un agente. Dopo la relazione fatta dall'ispettore De Stefani, il magg. Grabb ha concesso la libertà provvisoria allo zingaro, rimettendo nel contempo gli atti alla magistratura ordinaria. Lo Helm è difeso dall'avv. Kezich.

A proposito del processo di cui è stato protagonista tale Aldo Zuccaro, per una complessa faccenda di cambiali, il signor Sergio Trentin, abitante in via del Ronco 7, ci prega di precisare che egli firmò una serie di cambiali allo Zuccaro in piena buona fede, ignorando le conseguenze cui andava incontro, e solo per ricambiare lo Zuccaro stesso di un piacere fattogli. Del resto, la sua buona fede venne riconosciuta, tanto che non fu assolutamente incriminato ma solo interrogato nella prima fase istruttoria.

I diplomati alla Scuola triestina di stenografia

Con l'intervento del Sovrintendente scolastico prof. Rubini, dell'assessore alla P. I. prof. Sciolis e del direttore didattico Angiolillo, si è chiuso il 77.o anno scolastico della Scuola triestina di stenografia.

Il prof. Salvatore Pignolo, presidente dell'Unione stenografica triestina «Guido du Ban», anche quale direttore della scuola ha ringraziato gli intervenuti e quindi gli insegnanti, prof. Fernanda Conforto, Emma e Maria Rizzardi e Angelo Scocchi, per l'opera proficua, intelligente e disinteressata prestata. E' passato poi alla distribuzione dei diplomi agli allievi promossi agli esami tenuti nei tre corsi e precisamente.

1) Corso teorico: Crisman Valnea con voti 27/30; Saridachi Edmea 24/30; Perusin Nella, Reggente Anna e Ticali Maria Pia 23/30; Milani Rosa 22/30; Furlan Licia 21/30; Galvani Armando e Moretti Rina 20/30; Cambiaso Linda, Cossovel Maria Grazia e Dougan Nedda 19/30 e Furlan Maria e Urbani Claudia 18/30.

2) Corso pratico: Adami Elsa, Becci Maria, Cesanelli Gina, D'Alessio Anna, Gallis Luisa, Kozian Rosetta, Luzzatto Giuseppina, Premrù Silva, Prete Adalgisa e Ragusin Licia, con la velocità di 70 parole al minuto; Balbi Giuliana, Comito Luciana, Devetag Liliana, Fascini Silvana, Gregori Lidia, Kus Livia, Lo Giudice Anna Maria, Necci Anna Maria e Sofia Maria, con la velocità di 65 parole al minuto, Bratus Milvia, Doria Laura, Febbraio Maria Grazia, Fornasari Argene, Perper Santa, Rivelli Mariella e Taucer Liliana, con la velocità di 60 parole al minuto; Callegari Alcea, Cubei Adele, Morella Pia, Pison Laura, Ricci Rosetta e Simoni Elda, con la velocità di 55 parole al minuto; Balbi Fulvia, Brusca Rosa, Campolongo Clara, Goruppi Maria, Pian Nadia e Riccobon Mirella, con la velocità di 50 parole al minuto.

3) Corso di perfezionamento: Gerin Clara, con la velocità di 90 parole al minuto; Rossi Renata, con la velocità di 85 parole al minuto; Ambroz Lidia, Franulovich Larissa, Hovhannessian Stefano, Selliani Silva e Silliprandi Edda, con la velocità di 75 parole al minuto.

Alla fine della cerimonia, le autorità scolastiche, compiacendosi con il direttore e gl'insegnanti della Scuola di stenografia, per lo spirito di abnegazione nella propaganda d'un'arte tanto utile, e con il Consiglio direttivo della Società per la sua organizzazione, rinnovarono la promessa del loro valido appoggio anche per l'avvenire.

S'INAUGURA IL FESTIVAL DEI RAGAZZI

La fiaccola della gioventù giunge stasera in Piazza Unità

Le fasi salienti della manifestazione saranno riprese dagli operatori della TV e cinematografici - Vivo interesse per la corsa delle automobiline

Questa sera alle ore 20, in Piazza dell'Unità, avrà luogo la solenne cerimonia dell'apertura del Festival nazionale dei Ragazzi, alla quale presenzieranno le più alte autorità cittadine ed i giovani ospiti della manifestazione. Il Festival si considererà iniziato alla consegna a un giovane triestino di una fiaccola, che sarà portata a Trieste dagli studenti di Paderno del Grappa.

Prima di giungere a Trieste, la fiaccola sosterà al Cimitero di Redipuglia, dove avverrà l'incontro con un folto gruppo di giovani motoscooteristi triestini, i quali la scorteranno fino a Trieste. La fiaccola sarà consegnata a un giovane triestino su un podio eretto davanti al Municipio. Subito dopo una staffetta di giovani sportivi la porterà sul Colle di S. Giusto. I giovani e le rappresentanze presenti in Piazza dell'Unità si recheranno anch'essi in corteo al Colle di S. Giusto, e si raccoglieranno attorno al monumento ai Caduti.

Alla grande manifestazione, durante la quale Trieste darà un simbolico benvenuto ai giovani suoi ospiti, è invitata cordialmente tutta la cittadinanza, che con la sua presenza vorrà attestare le tradizioni di cortesia e di ospitalità della nostra città. Domani mattina alle 9 sarà celebrata a S. Giusto una Messa solenne, che sarà trasmessa su tutte le reti della Radio Italiana.

E' giunta notizia, da parte del Direttore dei Servizi televisivi della RAI, che saranno presenti alle manifestazioni dei primi due giorni del Festival gli operatori della televisione italiana i quali riprenderanno una serie di film televisivi, che saranno poi trasmessi dalle stazioni italiane mercoledì prossimo. Tra le manifestazioni che saranno riprese dalla TV sarà la cerimonia dell'apertura del Festival con l'arrivo della fiaccola in Piazza Unità, la Messa solenne che sarà celebrata a San Giusto, e probabilmente la solenne inaugurazione del secondo convegno pedagogico nazionale. La televisione si occuperà in particolar modo poi della seconda corsa nazionale della cassette-automobili, nella quale anche in Italia si sono polarizzati l'attenzione e l'entusiasmo di sportivi giovani ed anziani.

Le macchine iscritte alla corsa superano la ventina e correranno quasi tutte con i colori di Case commerciali od industriali di ogni parte d'Italia. A questo proposito è interessante notare come grandi Case commerciali si siano contese le simpatie dei giovani corridori, per poter allineare alla partenza macchine con i loro colori sociali. Particolarmente numerosa sarà la «scuderia» del giornale sportivo «Ognisport», che sembra illineare alla partenza cinque cassette-automobili, che avranno come insegna la testata del giornale. Mentre alcune note Case commerciali cittadine circondano ancora di riserbo la loro partecipazione alla corsa, si sa che numerose saranno le macchine color giallo che innalzeranno la bandiera di una Casa costruttrice di candele per automobili. Sembra inoltre quasi sicura la partecipazione di una grande Casa editrice, e di una industria automobilistica straniera. La gara sarà particolarmente appassionante anche per la cospicuità dei premi in palio. Ai primi tre classificati andranno infatti rispettivamente 30, 20, 10 mila lire. Oltre che dalla televisione, la gara sarà ripresa da numerose Case cinematografiche produttrici di film-giornali, e sarà seguita dagli inviati della grande stampa sportiva e di informazione italiana. Durante la gara funzionerà un servizio radio attraverso il quale uno speaker commenterà lo svolgimento della corsa.

Nei giorni scorsi sono stati estratti i nomi dei dieci ragazzi partecipanti al referendum del concorso radiofonico, ai quali è stata assegnata la partecipazione gratuita al Festival, di cui così saranno ospiti assieme ad un accompagnatore. I vincitori sono: Michele Ciccarone di Bitonto, Laura Geromazzo di Firenze, Paola Gregori di Ancona, Paola Fiori di Bologna, Giuliano Fumolo di Udine, Lucio Igenio di Napoli, Tiziano Gozzi di Bologna, Alberto Nicolis di Milano, Franz Mauthe di Civitavecchia e Silvana Winay di Torino. Il concorso radiofonico premierà la migliore rubrica radiofonica per giovani. La rubrica vincitrice sarà proclamata da una giuria di tecnici, di educatori e di artisti, i quali nei loro giudizi terranno conto delle indicazioni date dai giovani radioascoltatori che hanno partecipato al referendum del Festival sulla migliore trasmissione per ragazzi.

Il «Palio del Festival», istituito dalla Sovrintendenza scolastica di Trieste, e riservato al Provveditore agli Studi di quella Provincia che avrà partecipato al Festival con il maggior numero di ragazzi, sta per essere aggiudicato, in base alle adesioni sinora giunte alla segreteria del Festival, al Provveditore agli Studi di Roma. Seguono a brevissima distanza Pescara, Torino, Milano, Bologna, Cagliari e Vicenza. Il «Palio del Festival» è costituito da una riproduzione in bronzo del «San Giusto» di Marcello Mascherini.

Domani alle 10.30, nella sala del Consiglio comunale, si inaugurerà, alla presenza delle autorità, il Convegno pedagogico del Festival. Nella prima giornata parleranno il prof. Resta dell'Università di Genova, il prof. Nosengo del pontificio Ateneo di Propaganda Fide, il prof. Flores D'Arcais dell'Università di Padova, il prof. Gamba dell'Università di Bari e Mario Padovini del Centro educazione artistica di Roma. A mezzogiorno si inaugurerà la Mostra dell'educazione, allestita sul p.fo «Toscana», che sarà ormeggiato alla stazione marittima. Subito dopo la visita delle autorità e degli invitati, la Mostra verrà aperta al pubblico.

In occasione del Festival, la sezione film della Sala pubblica di lettura presenterà, questa settimana, nei vari rioni, con proiezioni all'aperto, un'interessante serie di documentari e cortometraggi dedicati ai ragazzi. Gli spettacoli oggi avranno luogo, con inizio alle ore 21, nel piazzale di San Giacomo, presso i caseggiati dell'I.A.C.P. in via Paolo Vergerio, a Santa Croce e alla Fiera.

Alunni licenziati al "Carli,,

La Direzione della Scuola tecnica commerciale annessa all'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» comunica i nominativi degli alunni licenziati nella sessione estiva di esami:

Classe 2.a A: Badini Ester, Brizzi Carezza, Cambiaso Linda, Cortellino Rosa, Del Vita M. Luisa, De Panfilis Marina, Favento Antonia, Fernetti Annunziata, Genova Rosalia, Gregori Renata, La Sala Giulia, Lonzar Ondina, Stocchi Nelda.

Classe 2.a B: Gherardini Viviana, Marcolin Liana, Marelli Giuliana, Martingano Nella, Mazzucchelli Silvana, Millo Luciana, Milocco Luciana, Minca Luigina, Moretti Livia, Oblak Laura, Paolini Laura, Persichella Loredana, Podestà Loris, Puntin Viviana.

Classe 2.a C: Baccovich Gualtiero, Bratina Mario, Cecchini Eraldo, Curatolo Miranda, Fiore-Correr Marina, Paroncini Lucia, Pian Dolores, Pittalis M. Luisa, Quass Anita, Rankel Adriana, Rotta Silvana, Rovan Maddalena, Sabo Lucilla, Soffici Caterina, Weber Giorgio.

Classe 2.a D: Bevilacqua Renata, Campanialli Luigia, Canziani Nilla, Cattonar Bruna, Ceccoli Graziella, Cobez Marta, Crisman Malvina, Crisman Valnea, De Fazio Felicita, Defilippi Anna, Del Piccolo Lia, Devetti Edda, Favareto Laura, Fragiacomo Mirella, Gattesco Maria, Giacomelli-Battiston Aurora, Mersnik Maria.

Classe 2.a E: Del Piccolo Luciano, Facciuto Umberto, Merlani Elvino, Oretti Claudio, Pieri Gianfranco, Rak Renata, Serri Tullio, Sfreddo Laura, Svageli Maura, Vincenzi Xenia.

Classe 2.a F: Benco Anna, Marcuzzi Aldo, Saffioti Annunziata, Svigeli Claudia, Tenente Odina, Ticali Maria Pia, Toma Ilda, Tommasini Sergio, Xenos Maria, Zoldan Claudiana, Zoroni Leonilda.

La presidenza della Scuola media annessa all'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» comunica i nominativi degli alunni licenziati nella sessione estiva di esami:

Classe 3.a A: Aiuto Giorgio, Albanese M. Laura, Ambrosi Marialuisa, Berger M. Luisa, Brescia Fabia, Chierego Marina, Covra Raimondo, Franca Tommaso, Jegher Magda Jane, Marassi Grazia, Palutan Franco, Tarabocchia Marina, Zanmarchi Sergio.

Classe 3.a B: Benvenuti Paola, Bongiovanni Giuseppe, Buzzi Flavia, Cargnelutti Adua, Cricchiutti Nidia, Esposito Elena, Fabris Emma, Guglia Guido, Guli M. Grazia, Petronio Annamaria, Rigoni M. Luisa, Sala Liana.

Classe 3.a C: Degrassi Laura, Derni Guido, Fonda Fiorella, Glavina Antonio, Klun Giuliano, Negrino Luisa, Nisi Giuseppe, Pescatori Laura, Ressmann Fabia, Stolfa Maria Teresa, Taucer Marialuisa.

Classe 3.a D: Gerin Ennio, Russo Margherita, Sartori Carlo, Vitali Bianca, Walcher Giulio.

Classe 3.a della sezione staccata di Muggia: Bussani Bruna, Cernigoi Maria, Mauro Bruna, Pelizzaro Elda, Stocchi Enrico.

Con disinvoltura la bimba s'impadronì del portafogli

La Polizia cerca una ragazzina dai 10 ai 12 anni che, a quanto sembra, si è resa responsabile del furto di un portafogli contenente 10 mila lire e un orologio da polso, il tutto del valore di 30 mila lire. La denuncia è stata sporta da Maria Quinto in Laporta, di 22 anni, abitante in via Concordia 21, che ieri l'altro, verso le cinque del pomeriggio, si era recata nel negozio Castiglioni di piazza Goldoni per acquistare un paio di scarpe. La giovane aveva lasciato per un momento il portafogli su di una sedia e, quando aveva voluto riprenderlo, si era accorta della sua sparizione. Una delle commesse del negozio, interrogata dalla Laporta, ha detto di aver notato una ragazzina dai dieci ai dodici anni prendere il portafogli e andarsene tranquillamente, non vi aveva fatto caso, ritenendo che il portafogli appartenesse alla bambina. Sebbene la Laporta fosse uscita immediatamente dal negozio cercando a destra e a sinistra, della piccola ladra non si è più trovata traccia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10200 (10175), Generali 11890 (11760), Bastogi 1680 (1658), Cantoni 10090 (10100), Olcese 2270 (2260), Cucirini 7550 (7600), Un. Manif. 65200 (65250), Rossi 14800 (—), Fisac 180 (178), Fibre 2065 (2060), Snia 1346 (1350), Finsider 461.50 (461), Ilva 264 (263), Catini 945.50 (946), Ansaldo 125 (—), Breda 235 (—), Fiat 572.50 (571.50), Sade 1215 (1212), Edison 1867 (1860), Seso 2620 (2667), Sip 1128 (1127), Vizzola 2660 (2620), Merid. 994 (991), Rom. Elettr. 3970 (4000), Terni 211.75 (211.50), Stet 2907 (2900), Eridania 16580 (16550), Anic 143 (145), Saffa 1211 (1190), Italgas 1264 (1260), Pirelli Ital. 1431 (1420), Pirelli e C. 1487 (1475).

TRIESTE

Generali 11900 (11770), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5200 (5175), Crda 530 (—), Finmare 390 (—), Snia 1360 (1350), Catini 946 (—), Pirelli S. p. a. 1620 (1415).

Valute libere: Sterlina 6750, marengo 5700, unitaria 1660, dollaro 624, svizzero 147.

RIAPERTA IERI LA STRADA LITORANEA

Tutti i veicoli a 48 km.

Le autocorriere dovranno transitare distanziate di almeno 300 metri - Disposizioni alla Polizia

A tempo con la Fiera, le autorità hanno riaperto ieri la strada litoranea al transito di tutti i veicoli che di norma sono ammessi sulla costiera, eccezion fatta cioè per il traffico pesante, che già prima, obbligatoriamente, era dirottato sulla strada «tarvisiana».

Con il provvedimento di ieri, le autorità hanno inteso peraltro di fissare su tutta la linea, e per tutti i veicoli, il limite di velocità di 48 km. orari, dalla piazza della Libertà al Posto di Blocco di Duino. Per le autocorriere, in particolare, è stato inoltre disposto che esse dovranno transitare sulla litoranea distanziate, una dall'altra, di almeno 300 metri. La Polizia ha avuto istruzioni di far rispettare tali disposizioni.

Molto laboriosa è stata la gestazione di questo provvedimento, ma è da rallegrarsi che esso abbia potuto eliminare, alla vigilia della Fiera, un divieto particolarmente pregiudizievole per il movimento turistico, costituendo la litoranea una delle più suggestive attrattive che la bellezza naturale del nostro golfo offre.

E' ora da augurarsi che proceda sollecitamente il lavoro della commissione incaricata di esaminare la situazione determinata dalla recente frana sulla falda montana soprastante la litoranea, per l'attuazione delle opere di consolidamento del terreno, atte a garantire la sicurezza del traffico stradale. Sono lavori parte di immediata esecuzione (alcuni già effettuati subito dopo la frana), parte molto impegnativi, che richiederanno tempo e notevole spesa. Auspicabile soluzione sarà la predisposizione di un programma di lavori che eviti, almeno fin dove possibile, nuove interruzioni al traffico lungo la costiera.

NAVI IN PORTO

al 26 giugno 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 11 «Cagliari» (it.); B. 15 «Primo» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 26 «C. di Messina» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Bruciatutto» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «M. Cristina G.» (it.); B. 39 «Leme» (it.); B. 44 «Fides» (it.); B. 45 «C. Manara» (it.); B. 46 «Rosalba» (it.); B. 47 «Rimon» (isr). **M. Bers. N.:** «Gen. Butner» (am.). **M. Bandiera:** «Teresa Cosulich» **Ars. Lloyd:** «Toscana» (it.); «Spuma» (it.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Panaos» (pa.). **Ilva Vecchia:** «Humanitas» (it.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.).

NAVI IN ARRIVO

27 giugno: «Kozani» a B. 38; «Airone» rada; «Otranto» a B. 22; «Arsia» a B. 23.

Lo sterzo della corriera improvvisamente si ruppe

L'improvvisa rottura dello sterzo di un'autocorriera è uno di quegli incidenti dannatissimi che di solito provocano disgrazie da lutto nazionale: quando esso si risolve senza vittime nè danni, è veramente il caso di ringraziare la buona sorte. Cosa che non avrà mancato di fare l'autista Stelio Gregori, di 22 anni, abitante in via Murat 14, al quale simile infortunio è toccato ieri sera verso le 19, mentre pilotava la corriera «Fiat 626», targata UD 19481, in servizio di linea da Punta Grossa a Trieste. La macchina aveva da poco superato l'abitato di Muggia, quando, nei pressi del Cantiere navale Felszegy, lo sterzo non ha più risposto ai comandi del pilota: fortunatamente, la corriera procedeva a velocità ridotta, così che, dopo di aver strisciato contro il rialzo di cemento del marciapiede che fiancheggia la strada, e dopo di aver proseguito per circa una decina di metri, si è alla fine arrestata sotto l'azione dei freni. A bordo si trovavano dieci passeggeri, rimasti tutti incolumi.

Sembra comunque che il viaggio di ritorno della corriera si fosse iniziato sotto pessimi auspici. La Polizia ha infatti ricevuto una denuncia, presentata da Giancarlo Bussi, di 27 anni, abitante in via Bazzoni 9, secondo la quale, poco prima dell'incidente dello sterzo, la corriera avrebbe danneggiato una «Topolino». Il Bussi, che si era recato a Punta Grossa per fare un bagno di mare, nel riprendere la sua «Topolino» lasciata in sosta sullo spiazzo che serve da capolinea alle autocorriere della ditta Gregori che fanno servizio da Punta Grossa a Trieste, si è accorto che la macchina presentava un'ammaccatura al parafango posteriore sinistro. Secondo le dichiarazioni fatte da testimoni oculari, il danno sarebbe stato provocato appunto dalla corriera di linea che, nell'eseguire la manovra per invertire la marcia, avrebbe urtato con la parte posteriore il parafango della «Topolino».

Investito da un autocarro militare guidato da un soldato americano, il ciclista Giordano Gregori, di 17 anni, abitante in via del Veltro 17, è stato sbalzato di sella e gettato a terra. Egli è stato soccorso dalla CRI e trasportato all'astanteria dell'ospedale, ove è stato medicato di alcune contusioni al braccio destro, alla nuca e alla colonna vertebrale, e quindi dimesso con prognosi di una settimana. La responsabilità dell'incidente — avvenuto alle 19.20 di ieri in via Fabio Severo — sembra doversi attribuire alla poca prudenza usata dal soldato americano nel guidare il suo pesante veicolo. Il ciclista procedeva in discesa fra l'autocarro militare, che si trovava dietro a lui, e un altro camion che gli stava davanti alla altezza del n. 1767 di Guardiella. Il militare ha tentato di superare i due veicoli che lo precedevano, e si era già spostato tutto sulla sinistra, quando si accorse di un altro veicolo che procedeva in senso inverso; egli aveva allora sterzato nuovamente verso destra, azionando contemporaneamente i freni, col risultato di andare a finire con la ruota destra del veicolo sul marciapiedi, urtando in pari tempo col paraurti la ruota posteriore della bicicletta, che rimaneva poi schiacciata sotto la ruota sinistra del camion.

Urtata di striscio da una camionetta militare inglese, la signora Carla Selli in De Bernardi, di 69 anni, abitante in via Crispi 75, è stata gettata a terra ed ha riportato delle contusioni alla gamba sinistra. E' stata soccorsa dalla CRI, medicata all'astanteria dell'ospedale e dimessa con prognosi di otto giorni. L'infortunio è avvenuto alle 11.20 di ieri mattina, in via Rossetti, all'altezza dello stabile n. 15, quando la De Bernardi scendeva dal marciapiede di destra per attraversare la strada.

Per non andare a sbattere contro un autocarro che lo precedeva, un motoscooterista è finito ieri a terra producendosi una vasta ferita sopra il malleolo destro, con probabile lesione del tendine. Si tratta di Romano Cossi, di 45 anni, abitante in via Campanelle 10, che è stato soccorso dalla CRI e ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore con prognosi di 7-10 giorni. L'incidente è avvenuto alle 7.15 del mattino, sulla Strada Vecchia per l'Istria, alla curva nei pressi dello stabile n. 273. Il Cossi procedeva in sella a una motoleggera «Macchi», seguendo a breve distanza l'autocarro targato AN 17481 e guidato da Bruno Balestrieri, di 35 anni, abitante in via De Rin 17, quando ad un tratto il camion si è spostato quasi completamente sulla sinistra, dirigendosi verso una strada laterale: il motociclista tentava di evitare l'investimento sterzando anch'egli verso sinistra ma, a ridosso del marciapiedi, era costretto a frenare bruscamente, provocando così il rovesciamento del proprio veicolo. Gli agenti del traffico giunti sul posto dell'incidente hanno accertato la responsabilità dell'autista del camion e lo hanno multato ai sensi dell'art. 29 del Codice della strada.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NUOVA TENDENZA DELLA POLITICA BRITANNICA

TROPPI PUNTI DEBOLI nel neutralismo di Churchill

Mosca non ha fatto ancora delle concessioni tali da poter permettere la smobilitazione della difesa occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Mentre Churchill si prepara per la conferenza delle Bermude l'atmosfera londinese è piena di voci e interpretazioni che si studiano di fissare il punto di partenza della nuova strategia del Primo Ministro. Sono voci che alludono a un nuovo orientamento europeo già in atto e ben visibile anche se non ancora messo in iscritto negli atti delle Cancellerie. Un orientamento che pare chiudere un capitolo e aprirne un altro.

Chi con maggiore franchezza mette i punti sugli «i» è una nota del collaboratore diplomatico del «Manchester Guardian», dalla quale risulta il quadro seguente. Che la CED debba considerarsi ormai liquidata è un fatto ammesso quasi dovunque nelle capitali del Continente. In realtà è posto in discussione tutto quanto l'edificio della NATO e le ragioni sono evidenti. Essa era sorta come una muraglia difensiva da contrapporre alla pressione espansionistica di Mosca e la Russia ha persuaso molte Nazioni che la politica sovietica va abbandonando tale pressione. Le opinioni pubbliche ritirano pertanto il proprio appoggio alla NATO che non è più ritenuta indispensabile. Questo stato d'animo ha trovato nuovo alimento nei fatti di Pilsen e di Berlino che hanno rivelato quanto poco saldo sia il dominio dei comunisti nei paesi satelliti. Si vede pertanto il pericolo russo in continuo declino e se ne deduce la necessità di impostare i rapporti con l'America su nuove basi. Si è di fronte insomma a una grande ondata di neutralismo.

L'idea che si fa strada è che il blocco di alleanze dei due grandi protagonisti della guerra fredda di qua e di là dell'Atlantico va perdendo compattezza e si avvia verso il dissolvimento. I paesi europei ritengono di dover provvedere a organizzarsi su basi diverse.

Ciò può essere quanto mai augurabile ma il ragionamento presenta parecchi punti deboli perchè se è verissimo che l'alleanza occidentale marcia verso la confusione, altrettanto non può ancora dirsi per il sistema delle alleanze orientali. Mosca non ha fatto ancora concessioni sostanziali ma è riuscita invece a creare nell'Occidente [illegible] senso di tranquillità, la sensazione cioè che la guerra è ormai improbabile e che, in cambio di concessioni da parte dell'Occidente, l'Unione Sovietica è disposta a concludere un affare sul serio e a sistemare tutte le faccende. L'abilità della politica russa è incontestabile. Basta pensare all'annuncio di nominare un Ambasciatore in Jugoslavia. E' un passo che ha subito seminato dubbi in Occidente circa la consistenza di uno degli anelli essenziali della sua catena militare. Il maresciallo Tito si è affrettato a dichiarare che i timori dell'Occidente sono falsi e che egli mai si sognerà di cambiare posto nello schieramento. Ma almeno in America i dubbi sono rimasti.

Il dilemma per i dirigenti occidentali è complesso: ignorare le offerte e i sondaggi sovietici vuol dire vedersi condannare dall'opinione pubblica del proprio paese. Accettarli con qualche speranza vuol dire accrescere le tendenze neutralistiche. E' la diffusa credenza della possibilità di un'intesa con la Russia che scava il terreno sotto la NATO e sotto i Governi che la appoggiano a spada tratta. Pare che De Gasperi abbia esplicitamente deplorato, parlando con Churchill, che le amichevoli parole del Primo Ministro all'indirizzo dell'Unione Sovietica gli avevano fatto perdere la battaglia elettorale. Per sfortunata combinazione nuove elezioni sono imminenti ora in Germania, proprio in questo momento di estrema fluidità della situazione europea.

E' questo, secondo il commentatore dell'organo liberale, il quadro che fa da sfondo all'imminente incontro di Churchill con Eisenhower e con il Primo Ministro francese. Sono idee che si aggirano nell'aria di Londra con insistenza. Il guaio è che da queste premesse piene di interrogativi gravi nessuno sa trarre una conclusione che appaia come il suggerimento migliore. «La situazione è fluida», è sempre stato anche nei bollettini di guerra un eufemismo che indica nella maggioranza dei casi l'annuncio che una grossa partita è in corso. E' la partita, questa volta, di Winston Churchill.

C. T.

SETTE COLPI DI PISTOLA

contro un giovane insegnante

Bari, 26

Di un misterioso ferimento è rimasto vittima a Ceglie Messatico di Lecce, l'insegnante Achille Urgesse, di 26 anni, che è stato ricoverato in fin di vita nell'Università di Bari dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico di particolare delicatezza, durato oltre tre ore. Il giovane presentava sette ferite d'arma da fuoco delle quali cique avevano raggiunto parti vitali dell'organismo.

I fatti si sono svolti, secondo quanto ha riferito la madre della vittima, verso le 21.30, alle periferia di Ceglie Messatico. L'Urgese stava aprendo lo sportello della sua automobile 500 C, per poi tornare a casa, quando dall'oscurita sbucava una donna che con fulminea rapidità esplodeva contro il giovane sette colpi di pistola e si dileguava.

Le persone accorse sul luogo del delitto rinvenivano l'Urgese in una pozza di sangue, ma nessuna traccia della misteriosa donna. Nè la madre dell'Urgese nè questi conoscono la feritrice, se è vero ciò che afferma la madre. Si sospetta che la feritrice sia una collega dell'Urgese, ma nessuna certezza in tal senso è stata raggiunta. Molto dipende dai risultati dell'interrogatorio della vittima.

Rinforzi francesi inviati nel Cambogia

Parigi vuole cautelarsi dalle minacce di Re Norodom

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

E' stato annunciato oggi a Parigi che dei rinforzi di truppe sono stati inviati nel Cambogia. Si tratta di reparti di fanteria e di marina composti esclusivamente da elementi francesi e nord-africani che stazioneranno nella capitale del regno, Pnom Peng. Queste truppe sono destinate alla protezione dei residenti e dei beni francesi, dopo l'ultimo messaggio inviato al suo popolo dal Re Norodom, messaggio che è stato giudicato un vero e proprio «ultimatum».

Come è noto il Re ha minacciato di sollevare il suo popolo contro la Francia nel caso in cui il Governo di Parigi non dovesse riconoscere al Cambogia la indipendenza assoluta. La decisione di inviare rinforzi a Pnom Peng è stata presa nel corso della riunione tenutasi ieri a Parigi, sotto la presidenza di Auriol, e alla quale hanno partecipato i Ministri interessati. Nel Cambogia risiedono 600 civili francesi, nella maggior parte industriali e proprietari agricoli.

La situazione del Cambogia, dopo il messaggio del Re, non ha subito importanti modificazioni. Tuttavia l'Imperatore del Vietnam, Bao Dai, ha ritardato di una decina di giorni il suo progettato viaggio in Francia per seguire l'evoluzione della crisi nel Cambogia.

Infatti il gesto compiuto dal Re Norodom potrebbe essere contagioso. Per esempio viene oggi annunciato ad Hanoi che una parte delle truppe «Hao-Hao» nella Cocincina hanno disertato abbandonando le loro posizioni. Gli «Hao-Hao» formano un setta politico-religiosa che controlla una popolazione di 800 mila uomini. Il loro esercito comprende cinquemila uomini. Soltanto 500 uomini agli ordini del capo Nakut, cioè «dito tagliato», hanno finora disertato. Le posizioni abbandonate sono state occupate da truppe francesi. La diserzione ha suscitato una profonda sorpresa perchè si tratta di una popolazione assai fedele alla Francia. E' questo un segno che la situazione politica e psicologica si sta evolvendo in tutta la penisola indocinese in un senso contrario alle speranze dei francesi.

B. R.

L'OPINIONE PUBBLICA INGLESE SCOSSA DAL CASO CHRISTIE

TRE ANNI FA A LONDRA fu impiccato un innocente?

Esplicite rivelazioni di una parente dell'Evans, l'autista che fu condannato a morte per l'assassinio della moglie e della figlioletta - Verso una revisione del processo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

La difesa di Christie non ha ancora deciso se presentare o no ricorso in Corte d'appello. L'indecisione deriva dal fatto che la speranza di annullare il verdetto dei giurati, di mandare il mostro non alla forca ma dove tanta gente crede che sia il suo vero posto, cioè il manicomio, rimane presochè inesistente fin tanto che non si modifichi la legge. E' in questo senso che si orienta oggi [illegible] la pressione dell'opinione pubblica, l'iniziativa di enti e deputati. Si chiedono l'aggiornamento e la revisione della cosiddetta regola Mac Naghten che ignora le cause che distruggono l'equilibrio emotivo e morale dell'uomo se al tempo stesso non sia distrutta anche la normale capacità di comprendere.

Di pari passo [illegible] dubbi sulla colpevolezza di Evans, l'autista impiccato tre anni fa. Come dicevamo ieri, il caso Christie appena chiuso ha automaticamente risollevato il caso Evans. Il dubbio che la giustizia inglese abbia commesso nel 1950 un irreparabile errore turba le coscienze; pesa come un incubo sull'animo del paese il pensiero che l'Evans sia stato impiccato innocente.

La spontanea reazione è di chiedere l'abolizione della pena capitale. Più di una volta in questi ultimi anni tale problema era stato agitato in Inghilterra. Oggi, traendo alimento dalla [illegible] perplessità dell'opinione pubblica, un gruppo di deputati ha deciso di ripresentare la questione [illegible] in Parlamento sotto forma di progetto di legge che sopprima la pena di morte. Si dà comunque per certo stasera che il Ministro degli Interni britannico nominerà una commissione d'inchiesta avente il mandato di frugare a fondo [illegible] di Evans e della sua figlioletta e di fare la istruttoria.

La prima iniziativa è venuta dalla lega per la riforma penale che in una lettera al Ministro degli Interni ha fatto presente [illegible] «che sia conservata la fiducia della Nazione nella giustizia».

Il Ministro degli Interni ha già richiesto gli incartamenti del processo Evans. Una pioggia di interpellanze lo attende alla Camera la settimana ventura. La speranza batte alla porta dei familiari di Evans che in tutto questo tempo mai hanno dubitato della sua innocenza; essi sperano nella riabilitazione che cancelli la macchia penosa. I cronisti, recandosi a interrogarli hanno appreso novità interessanti. Una sorella sposata ha rivelato elementi mai venuti in luce, chissà perchè, durante il procedimento di tre anni or sono. Ha detto che nel corso della perquisizione effettuata a suo tempo nella casetta di Rillington Palace la polizia aveva rinvenuto nel ripostiglio dello alloggio di Christie l'abitino, le fasce e i pannolini di Geraldina Evans. C'era anche il biberon con ancora dentro del latte e persino la carrozzella della piccina.

L'Evans — secondo le dichiarazioni della donna — quando si costituì alla polizia ignorava che la bambina fosse morta. Si era presentato soltanto perchè si riteneva indirettamente responsabile della moglie. Egli pensava che essa fosse deceduta per effetto delle pratiche abortive a cui, col suo esplicito consenso, il Christie si era offerto di sottoporla. Aveva prestato cieca fiducia alle parole di John Reginald Christie. Si costituì, ha precisato la sorella, perchè generosamente voleva assumere su di sè la responsabilità di tutto e per scagionare il Christie. [illegible]

[illegible] golamento di procedura che in Corte d'assise venne chiamato a rispondere solo del secondo.

Il Christie come è noto ha descritto per filo e per segno giorni addietro come egli uccise la moglie dell'Evans strangolandola. L'idea che egli abbia ucciso anche Geraldine è fitta ormai nella mente di milioni di inglesi per i quali il mostro, a dispetto del verdetto [illegible]

[illegible] un macabro motto di spirito. Alla vigilia del processo egli chiese al medico della prigione se poteva provvedergli una dentiera. Apprendendo che essa non poteva essere pronta prima di parecchi mesi egli scoppiò a ridere: «Non fa nulla, caso mai tardasse, fatene un pacchettino e scriveteci sopra: destinazione sconosciuta».

CARLO TROTTER

Undici parroci seguono il feretro di un convertito

Modena, 26

Un insolito corteo funebre si è svolto ieri sera alle 22 a Carpi, per accompagnare alla estrema dimora un vecchio socialista residente in frazione Cortile, il settantenne Giuseppe Bozzali.

Benchè in vita si fosse sempre dichiarato ateo, prima di morire il Bozzali aveva testualmente detto ai figli, che sono tutti iscritti al P.C.I.: «Voglio tutti i sacerdoti del vicariato al mio funerale». Del desiderio del defunto fu avvisato il parroco, il quale impiegò due giorni per poter accordarsi con tutti gli undici parroci del vicariato. I figli erano tassativi: «O tutti o nessuno». E così il funerale potè svolgersi con la massima solennità, ma appena alle ore 22. Preceduti dal feretro, i dieci sacerdoti del forese seguivano due a due l'arciprete che indossava i paramenti di lutto. Accompagnavano la salma soltanto i familiari più stretti, poichè i compaesani avevano preferito fare ala al corteo lungo i due chilometri del percorso.

L'«AFFARE» FINALY concluso felicemente

I due orfani ebrei restituiti dalla Spagna alla Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

L'affare degli orfani ebrei Robert e Gerald Finaly, che tante polemiche e tanta passione ha sollevato in Francia, si è concluso oggi con il ritorno dei due fanciulli.

L'affare Finaly era scoppiato agli inizi di quest'anno. Dopo l'invio dei coniugi Finaly in un campo di concentramento nazista, i due bambini erano stati affidati alle cure della signora Brun, direttrice di un asilo di Grenoble. La signora Brun aveva fatto battezzare i due bambini e li aveva educati con la segreta speranza di destinarli al sacerdozio. Finita la guerra i parenti, zii e zie dei due orfanelli, ne avevano invano chiesto la restituzione. Il 23 gennaio scorso la Corte di appello di Grenoble aveva deciso che i fanciulli sarebbero stati affidati alla loro zia paterna signora Rossner, residente nello Stato di Israele.

Nel frattempo però i ragazzi erano scomparsi da Grenoble. La loro presenza era stata segnalata a Bayonne in un collegio religioso. Ma nel momento in cui un rappresentante della famiglia giungeva a Bayonne per prendere in consegna Robert e Gerald, i due scomparivano di nuovo. Questo accadeva la mattina del 3 febbraio e dopo di allora ogni loro traccia pareva perduta. Voci della morte di uno o di entrambi gli orfani circolarono, sempre smentite. Da una parte e dall'altra venne chiesto l'intervento del gran rabbino di Francia e del Cardinale Arcivescovo di Lione.

Tra queste personalità fu stipulato un compromesso in base al quale è stato precisato che i due orfanelli saranno allevati ed educati in un ambiente neutro e che nessuna pressione verrà esercitata sul piano religioso. Al momento opportuno Robert e Gerald saranno liberi di scegliere la loro religione e di decidere del loro avvenire.

I due giovani Finaly sono giunti oggi, dopo tante peripezie, alla frontiera francese e consegnati alla signora Ribiere, inviata dal Cardinale Arcivescovo di Lione. Robert e Gerald erano stati, dopo la loro fuga da Bayonne ed il passaggio clandestino della frontiera spagnola, ospitati in una casa privata di Guetaria, a 25 km. da San Sebastiano. Essi hanno conservato un buon ricordo delle «belle vacanze» trascorse in Spagna, ma hanno manifestato la loro gioia di tornare in Francia. «Noi ci siamo follemente divertiti a Guetaria — ha dichiarato il più grande dei due — ma non abbiamo dimenticato la Francia e siamo impazienti di rivedere i vecchi amici che vi abbiamo lasciato».

B. R.

Pia Bellentani presenta la domanda di grazia?

Aversa, 26

Da questa mattina Pia Bellentani non è più una reclusa, ma una «sorvegliata speciale», ricoverata nel reparto infermeria del manicomio giudiziario di Aversa. Terminato il periodo di pena vera e propria comminatole dalla Corte d'assise di Milano, la Bellentani inizia da oggi il periodo di tre anni di reclusione in una casa di cura per la misura di sicurezza prevista dalla sentenza dei giudici di Como e confermata da quelli di Milano.

Tale periodo di reclusione potrà essere revocato dal Ministero di Grazia e Giustizia dietro domanda di grazia, che pare sia stata già inoltrata cinque giorni or sono a Roma.

Ucciso da una donna a colpi di scure

Potenza, 26

In contrada Poggiolungo del Comune di Bella, la contadina Maria Fuccillo, di 50 anni, venuta a diverbio con Rocco Carlucci, di 42 anni, lo ha ucciso colpendolo ripetutamente alla testa con una scure. Più tardi la donna si è costituita. Ha ucciso per motivi d'onore.

L'assemblea generale della Società «Italia»

Genova, 26

L'Assemblea generale ordinaria della società «Italia» di navigazione, riunitasi oggi, ha approvato il bilancio e la relazione dell'esercizio 1952 ed ha nominato il nuovi consiglieri, confermando nell'incarico i signori prof. avv. Giorgio Berlingeri, prof. dott. Egidio Dagna, dott. ing. Michele Fileti, dott. ing. Carlo Augusto Linch, com.te Augusto Migliorini, dott. ing. Giuseppe Questa e dott. ing. Angelo Rapetti.

Il consiglio d'amministrazione, riunitosi successivamente, ha confermato l'ing. Carlo Augusto Linch alla carica di presidente e amministratore delegato, l'ing. Angelo Rapetti in quella di vice-presidente e, quali membri del comitato direttivo, il presidente e amministratore delegato ing. Linch, il vice-presidente ing. Rapetti ed il cons. prof. Dagna.

AUDACE COLPO LADRESCO IN PIENO GIORNO

Gioielli per trenta milioni rubati a un orefice di Firenze

Firenze, 26

Un audacissimo furto è stato compiuto in una ben fornita oreficeria in via Calzaioli, dove sono stati asportati gioielli per un valore rilevantissimo. Il furto è stato commesso durante il periodo di chiusura pomeridiana, presumibilmente tra le 14 e le 15.30.

Dai primi accertamenti e dall'inventario in corso sembra che il valore degli oggetti asportati si aggiri sui 30 milioni. I ladri hanno raggiunto il sottosuolo della gioielleria penetrando negli scantinati del palazzo Orefice-Forti, dalla contigua via dei Tosinghi, attraverso una volta denominata dei «Mazzucconi» che si affaccia appunto su detta strada; hanno quindi praticato un foro di circa 40 centimetri, consentendo l'accesso al negozio di una persona molto snella, la quale ha potuto far man bassa sui gioielli esposti nella vetrina che è stata letteralmente vuotata.

Sul posto si è recato il questore, accompagnato dal dirigente della squadra mobile e da agenti della polizia scientifica.

Il proprietario Baldo Barducci ha dichiarato che alcuni giorni or sono ebbe a servire un cliente dal fare sospetto il quale, con la scusa di acquistare un piccolo anello, si intrattenne per qualche tempo nel negozio.

Il seminarista omicida tradotto in manicomio

Milano, 26

Franco Molteni, il giovane allievo seminarista, protagonista dei tragici fatti del convento di Caravate, è stato tradotto questa sera nel manicomio criminale di Reggio Emilia.

Il giovane omicida, che dopo le manifestazioni di pazzia cui aveva dato luogo nella prima notte di permanenza in carcere, si trova isolato nell'ospedale psichiatrico di Varese, è stato stamane interrogato a lungo dal giudice istruttore dott. Cioffi, presente il sostituto procuratore, dott. Ciampani, gli sono stati contestati tutti i criminosi fatti avvenuti nel convento dallo aprile scorso sino all'uccisione del seminarista Luigi Parma, avvenuto nel tardo pomeriggio del 16 corrente.

Sulle dichiarazioni rese dal Molteni l'autorità inquirente mantiene il più stretto riserbo, ma si rileva che le imputazioni comprendono quattro distinti reati: omicidio volontario premeditato; tentato avvelenamento, mediante cianuro di potassio e arseniato di piombo, dell'intera comunità religiosa; appiccato incendio ad un'intera ala del convento; minacce aggravate ripetute attraverso lettere minatorie.

Più di cento vittime per un maremoto in Giappone?

Tokio, 26

Secondo notizie non confermate, 104 persone sarebbero rimaste uccise, 274 ferite e 408 scomparse durante il più terribile maremoto che ha devastato la parte nord dell'isola giapponese di Kyushu.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un moderato afflusso di aria umida e leggermente instabile provoca sulle regioni settentrionali locali annuvolamenti irregolari che specialmente sulle Alpi possono essere accompagnati da brevi precipitazioni. Sulle restanti regioni si avrà tempo buono con cielo prevalentemente sereno: temporanea accentuazione della nuvolosità durante le ore pomeridiane sull'appennino centro settentrionale. Temperatura stazionaria ovunque. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.5, 25; Trento 13.4, 25.2; Torino 14, 26; Milano 14.6, 27; Venezia 17.2, 26.8; Genova 17.5, 23.2; Bologna 17, 28; Pisa 16.5, 25.8; Firenze 15.4, 27.9; Perugia 14.8, 24.6; Ancona 18, 23.7; Pescara 16, 26; L'Aquila 12.7, 26.5; Roma 17.5, 26.7; Napoli 17.5, 28.4; Bari 21, 27.4; Potenza 15.4, 25; Reggio Calabria 20.8, 29.3; Palermo 20, 29.2; Messina 21, 28; Catania 15.6, 30;

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI, Casa d'arte orientale, compra-vendita riparazione, lavatura, pulitura, custodia, perizia gratuita, Mazzini 5, telefono 24760. 45104 CC

B Rich. pers. servizio L. 25

GIOVANE donna stabile, pratica bambini, uno due anni, cercasi. Calligaris, via Udine 29, ore 13-16. 46216 B
INTERNISTA pratica, domestiche capacissime per buonissime famiglie cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, appartamenti moderni, coloriture olio, smalto. Telefono 90878. 45098 C
A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture, offresi. Telefono 8838. 65177 C
A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi, Via Mazzini 22, portineria. 45209 C
DICIOTTENNE bella presenza offresi cassiera o commessa, pratica con referenze. Telefonare 92-372 in mattinata. 45214 C
LAVORANTE barbiere capacissimo offresi. Presso James Bellorno, via Romolo Gessi 14. Tel. 28209. 45176 C
INSEGNANTE francese, offresi governante bambini, villeggiatura. Cassetta 12529 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A. MAWA permanenti novità riuscita meravigliosa. Ciani, Oriani 1, telef. 90139. 45129 CC
PERMANENTI bellissime specialità taglio 1953 Franco, Carducci 12, I, telef. 24588. 4519 CC
PERMANENTI novità tiepide, tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 2, telefono 93922 45097 CC

D Off. d'impiego L. 25

A VOLONTEROSI dotati iniziativa e persuasione offresi lavoro. Cassetta 12565 D, UPI
COMMESSA (aiuto) abile svelta cersa primaria ditta abbigliamento; esigonsi dettagliate referenze. Offerte cassetta 12572 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERE (due) di cui una vuota cerca medico solo, distinto, uso alloggio e ambulanza, I - II piano. Zona Campi Elisi. Cassetta 12547 E, UPI.
MATRIMONIALE vuota oppure mobiliata, massimo 12.000; stanzetta cerca signora massimo 7000; uffici paraggi Pescheria cerco. Torrebianca 41, Rosa, Tel. 7419. 2 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTA ingresso scale, mobiliate, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni (nove). 45211 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, stanzette affittansi. Guido, Corso 20, bar, telefono 23102. 45195 F
MATRIMONIALE, pranzo, cucina, terrazza, bagno, telefono affittansi distinti, presso sola, assente giorno. Palestrina 1, primo, sinistra. 14046 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono, comodo cucina, giardino affittasi. Sara Davis 81. 45181 F
MOBILIATA ingresso scale, telefono affittasi con vitto. Largo Santorio (barbiere). 45199 F
STANZA ingresso scale, bagno, telefono, volendo vitto, affittasi. Telefonare 66-14. 45223 F
STANZA tranquilla presso soli affittasi. Giulia 6-II, p. 7. 45178 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità. Corsi completi: 3000. Icco, Teatro 1. 45141 G
ESAMI latino, matematica, tedesco, italiano, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 45083 G
INSEGNANTE stenografia impartisce lezione: dalle 3-4, miti pretese. Rovere, Pascoli 29. 45213 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze scambio con 3 o più, compenso spese. Cassetta 12571 I, UPI.
CAMERA cucina, paraggi cantieri, scambiasi con eguale o stanza in più (compenso). Telefon. 45379.
LOCALI vuoti indicati commercio, deposito, artigianato, affitta A. T. E. C., Goldoni 1. 1158 I
MAGAZZINO alto con retro affittasi. Via Industria 26, latteria.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze affittanza cerco anticipando annualità. Indirizzo UPI. 45226 L
QUARTIERINO 2 stanze cucina cerco affitto, escluso intermediari. Cassetta 12568 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. PELLICCE persiano, ratmousqué, zampe persiano, murmel visonato, mundel, marmotta, nuovi modelli inverno 1953, lavorazione perfetta, merce primissina scelta, vendesi occasionalmente prezzi estivi. Vendite rateali anche con piccoli acconti senza alcun aumento o spesa. Sconti particolari per acquisti contanti. «Diana», Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 1245 M
A.A. VENDITA rateale calzature uomo donna bambino. Ginnastica n. 1, terzo. 65179 M
A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggiolonj 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 45109 M
FRIGORIFERO Electrolux 90 lt., perfetto, vendesi occasione. S. Nicolò 21. 45180 M
MACCHINA scrivere Lexicon semi nuova vendesi. Tel. 95220, ore 9 - 12. 45204 M
MACCHINE maglieria «Dubied» 10/100 - 12/100 vendonsi anche ratealmente. Tullio, Battisti 12, telefono 6533. 65133 M
MACCHINE Necchi, Singer, rientranti, mobiletto, vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 65133 M
MACCHINE cucire Gritzner originali germaniche, altre con mobiletto lire 38.000. Settefontane 2, negozio. 44620 M
MUSICA per pianoforte, seggiolino, tavolino-portamusica, dischi, sopramobili, vendonsi. Pendice Scoglietto 2, porta 17. 45194 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori Carpison n. 20-b telefono 8008 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, etageres, sediame, divaniletto 12.000; poltronaletto 15.000; lettistipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai, tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 38.000. Tarabochia 6.
CAMERA letto una persona o salottoletto acquistasi occasione. Telefonare 91895. 45224 NN
CUCINE, tinelli, matrimoniali, grande assortimento, Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 45219 NN
MATRIMONIALE grandiosa, cucina vendonsi prezzo basso ratealmente. Piccardi 64, falegname.
PIANINO germanico ottima marca perfetto vendesi occasione. Carducci 32, II p. 9 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
BILIARDINI gioco calcio vendonsi prezzi fabbrica. Facilitazioni. Ditta Cellerino, d'Angennes 4, Alessandria. 5852 O

Q Auto moto cicl L. 40

ARDEA IV serie con radio e riscaldamento privato vende a privato. Tel. 24866. 45215 Q
BOX (3) per auto indipendenti affittansi via San Servolo n. 5. Rivolgersi M. Flaiban, via Carducci 14 dalle 14 alle 18. 45217 Q
GUZZI 500 Astore nuova, completa ogni accessorio, vendesi 400.000. Rivolgersi: Erminio Del Zotto, Grado, tel. 317. 1284 Q
ISO efficientissima vendesi occasionissima. Settefontane 13, negozio, ore 15-19. 45197 Q
MOTOSCAFO ottimo 16 HP., 12 posti, scambio desiderando Giardinetta o Belvedere. Bar Mercato, Carducci ore 15-17 sabato, lunedì. 45222 Q
ZIGOLO: nuovo gioiello Motoguzzi. Visitatelo. Cremascoli, Fabio Severo 18, tel. 8903. 45205 Q
VESPA occasione vendesi 80.000. Tel. 41087. 45198 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARE avviato cerca socio piccolo capitale. S. Lazzaro 3, porta 2. 45203 R
NEGOZIO alimentari, avviatissimo, vicinanze Barriera; macelleria, carne bovina nuovo rione, vera occasione vendonsi. Cassetta 12577 R, UPI.
NEGOZIO alimentari, [illegible] verdura affittasi. [illegible] magazzini [illegible] cia 3.
SOCIETA' importazioni disposta compartecipazione finanziatore [illegible] milioni [illegible] durata operazione [illegible] massima garanzia [illegible]. Cassetta [illegible]

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTO [illegible] nonchè casa [illegible] acquista [illegible]
APPARTAMENTI [illegible] cessori, [illegible] condizioni [illegible] Universal, via Parigi 15. [illegible]
LOCALI vuoti [illegible] cio, deposito [illegible] pati, [illegible] A.T.E.C. Goldoni 1. 1158 S
STABILE [illegible] grandi magazzini [illegible] desi lire [illegible] mediari. [illegible]
VILLA [illegible] bellissima [illegible] escluso [illegible]

T Villeggiature

ALBERGO-Ristorante La Rosa, Socchieve [illegible] modici. [illegible]
DOLOMITI, Padola Cadore, metri 1215, [illegible] berghi, [illegible] Azienda [illegible]
HOTEL [illegible] (Carnia) [illegible] Prossima apertura. [illegible]

WIMBLEDON VERSO LA CONCLUSIONE

ROSEWALL HA PERDUTO i favori del pronostico

Franca difesa di Gardini e Merlo

Wimbledon, 26

Un sole caldissimo e una temperatura di 30 centigradi hanno caratterizzato la quinta giornata del torneo di Wimbledon. L'abbigliamento degli spettatori è sceso ai minimi termini, perchè, oltre a tutto, oggi non c'era nemmeno un filo di brezza: le bandiere pendevano tristemente dai pennoni. Il programma di oggi era quanto mai variato: singolare uomini e signore, doppio uomini, signore e misto.

Le due partite per i sedicesimi di finale ieri rimandate hanno dato i seguenti risultati: Sven Davidson (Svezia) b. Robert Wilson (G.B.) 6-3, 4-6, 8-10, 6-0, 6-2; Jacques Brichant (Belgio) b. Don Black (Rhodesia) 7-5, 10-8, 6-3. Ed ecco i risultati dei primi ottavi di finale: Lew Hoad (Australia) b. Hugh Stewart (USA) 6-0, 6-3, 6-2; Ken Rosewall (Australia) b. Jack Arkinstall (Australia) 4-6, 3-6, 6-1, 6-1, 6-2; Art Larsen (USA) b. Torsten Johansson (Svezia) 8-6, 6-2, 6-0.

Rosewall ha perso certamente oggi i favori del pronostico di molti intenditori. I suoi primi due «sets» con il 31enne Arkinstall sono stati zeppi di errori e di indecisioni, mentre dall'altra parte della rete l'uomo di Brisbane sfruttava con calma e precisione ogni occasione propizia. Anche nelle ultime tre partite Rosewall si è imposto con relativa facilità al numero due del Queesland, che stava ora commettendo a sua volta parecchi errori. Ma con tutto questo il gioco del 18enne australiano non era del livello necessario per vincere il torneo. Art Larsen ha giocato un ottimo incontro battendo Johansson. Il mancino di San Francisco è quest'anno in gran forma. Sven Davidson ha dovuto fare appello a tutte le risorse della sua grande classe per liquidare il 17enne inglese Bobby Wilson ed entrare negli ottavi di finale. Nell'ultimo «set» il ricciuto inglese ha mandato fuori diversi colpi per evidente nervosismo.

Nel doppio uomini, secondo turno, Rex Hartwig-Mervyn Rose (Australia) hanno battuto Fausto Gardini-Beppe Merlo (Italia) 6-1, 6-4, 6-1. Merlo ha fatto ottima impressione per la sua aggressività a rete e ha destato interesse per il caratteristico rovescio a due mani. Il buon gioco di volo ha dato agli italiani quattro giochi nel secondo «set», ma nell'ultima partita gli australiani riprendevano l'assoluto controllo delle azioni e al settimo gioco chiudevano il «match» con un magnifico colpo di Rose che spiazzava Merlo.

Ecco gli altri risultati del doppio uomini: Brichant-Washer (Belgio) b. Kupferburger-Vermaak (Sudafrica) 8-6, 8-6, 10-8; Huber-Redl (Austria) b. Fonseka-Scharenguivel (Ceylon) 6-1, 3-6, 6-3, 6-4; Hoad-Rosewall (Australia) b. Palada-Petrovic (Jugoslavia) 6-2, 6-2, 6-4; Drobny-Patty (Egitto-USA) b. Arkinstall-Green (Australia) 6-3, 7-9, 6-4, 6-2; Vieira-Stewart (Brasile-USA) b. Ayre-Wilderspin (Australia) 4-6, 16-14, 7-5, 7-5; Larsen-Davidson (USA-Svezia) b. Kemp-Mohtadi (Irlanda-Iran) 6-3, 6-3, 7-5; Mulloy-Seixas (USA) b. Deyro-Ampon (Fil.) 6-3, 6-3, 6-2.

Singolare signore, sedicesimi di finale: Shilcock (G.B.) b. Peterdi (Ungh.) 6-1, 6-0; Cheadle (G.B.) b. Bourbonnais (Fr.) 6-4, 6-4; Dawson (G.B.) b. Walsh (G.B.) 9-7, 6-2; Kormoczy (Ungh.) b. Watson (G.B.) 6-3, 6-2; Buxton (G.B.) b. Goldsworthy (Australia) 6-4, 6-2; Vollmer (Germ.) b. Stecker (Austria) 6-2, 6-2.

Doppio signore: Hammersley-King (G.B.) b. Ernest-Morgan (G.B.); Weiss-Glover (Arg.-G.B.) b. Walter-Woodgat (G.B.) 3-6, 6-1, 6-4; Fletcher-Rinkel Quertier (G.B.) b. Hohaing-Woodgate (G.B.) 6-4, 6-2; Adamson-Schmit (Fr.) b. Graham-Higginson (G.B.) 6-1, 4-6, 6-4; de Riba-Rigollet (Sp.-Svizz.) b. Lewis-Nickless (G.B.) 6-4, 4-6, 6-4; Connolly-Sampson (USA) b. Bilse-Scott (Sudafrica) 6-4, 6-0.

Doppio misto: Knight-Knight (G.B.) b. Carter-Blair (G.B.) 6-0, 6-3; Seymour-Bower (Sudafrica-Rhodesia) b. Hack-Night (G.B.) 6-4, 6-2; Woodroffe-Davidson (Sudafrica-USA) b. Barrett-Harrison (G.B.) 9-11, 6-3, 6-3; Anderson-MacLeod (G.B.) b. Mc Donald-Goldworthy (Trinidad-Australia) 6-3, 6-8, 6-3; Baard-Kormoczi (Ungh.) b. Chapman-V. Huber (G.B.); Seixas-Hart (USA) b. Bartroli-Glover (Sp.-G.B.) 6-0, 6-0; Harry e Nelly Hopman (Australia) b. Butler-Bulleid (G.B.) 1-6, 7-5, 6-1; Baxter-MacKay (G.B.) b. Hovell-Halford (G.B.) 6-2, 6-4; Worthington-Ward (N.Z.-G.B.) b. Clàude e Thelma Lister (G.B.) 6-1, 6-4; Rose-Connolly b. Kumar-Hammersley 6-4, 6-3.

L'OBIETTIVO E' SCATTATO A WIMBLEDON COGLIENDO UNA SINGOLARE POSIZIONE DEL DOPPIO DANESE: NIELSEN SI SCANSA PER NON ESSERE COLPITO AL CAPO DA ULRICH

Farina il migliore nelle prove a Rouen

Rouen, 26

Stamane, con tempo magnifico, dodici dei diciassette iscritti al G. P. Automobilistico «Des Essart», che si correrà domenica prossima, hanno partecipato alla prima giornata di prove.

Il primato del giro del circuito di km. 5.500 che appartiene dallo scorso anno al campione del mondo Ascari con 2'17"3, (media km. 133.721) è stato abbassato a più riprese da Nino Farina e dall'inglese Hawthorn, ambedue al volante delle Ferrari. Finalmente il miglior tempo è stato stabilito da Farina in 2'12"2, alla media di km. 138.880. Gli altri migliori hanno segnato: Hawthorn (GB.), Ferrari 2'13"3; Trintignant (Fr.) Gordini 2'17"1; Behra (Fr.) in 2'18"4; Claes (Belg.) Connaught 2'37"2. Precedentemente si erano svolte le prove delle vetture sport e turismo.

Assolto il calciatore che ha schiaffeggiato un carabiniere

Modena, 26

Il Tribunale ha oggi mandato assolto per insufficenza di prove dalla imputazione di lesioni personali volontarie ad un carabiniere, il calciatore Ugo Conti, già attaccante del Livorno. Al termine di un incontro di calcio sul campo modenese fra il Livorno e il Modena, una disputa si accese fra il calciatore e dei tifosi. Alcuni agenti dell'ordine si frapposero e un carabiniere trattenne il Conti dal gettarsi contro i suoi interlocutori; nella eccitazione del momento il giocatore gli affibbiò un sonoro schiaffo. Il Tribunale ha ritenuto che il Conti abbia agito in stato di grave eccitazione e ha ammesso le circostanze che hanno provocato l'atto involontario. Ha concesso perciò le attenuanti assolvendo l'imputato con formula dubitativa.

Hjalmarsson al Lione

Parigi, 26

La mezz'ala svedese Hjalmarsson è stata venduta per quattro milioni di franchi dal Nice al Lione. Hjalmarsson faceva parte della squadra del Nice che vinse il campionato francese nel 1951. Fu poi prestato al Torino, e tornò al Nice al principio della stagione recentemente terminata.

Rocco è ottimista sull'avvenire della Triestina

Confida nello spirito e nella classe dei vecchi e dei nuovi alabardati
Plasmerà due ali - Trattative per l'acquisto di attaccanti e mediani

Ieri la Triestina ha chiuso definitivamente il capitolo relativo all'allenatore. I lettori ricorderanno la notizia da noi data martedì scorso: in linea di massima era stato raggiunto l'accor do fra la società e Nereo Rocco. Dopo tre annate, dedicate alle squadre del Treviso, Rocco ritornava alla sua società e questa era ben lieta di affidare la guida tecnica a un uomo la cui competenza era stata ben misurata dal 1947 al '50, nel periodo aureo durante il quale i rossoalabardati avevano conquistato il secondo posto in classifica, preceduti solo dal grande Torino e alla pari con il Milan e la Juventus. Rocco ha sugli altri allenatori disponibili un vantaggio raro e prezioso: alla Triestina egli non è legato soltanto dalle clausole d'un contratto bensì da antichi vincoli affettivi.

Tuttavia la scelta non ha incontrato l'unanimità e uno dei consiglieri, il sig. Cudicini, dopo aver opposto le sue ragioni, sostenendo che non si dovesse dare due volte la stessa cattedra al medesimo insegnante, rassegnava le dimissioni di fronte alla fermezza con la quale gli altri tre consiglieri e il commissario del sodalizio sostenevano invece la candidatura dell'allenatore triestino. Le dimissioni del consigliere erano motivate dall'apprezzabile desiderio di non intralciare, con la sua posizione dissidente, il lavoro del dott. Brunner, degli altri consiglieri e dello stesso allenatore. Venuto a conoscenza di ciò, Rocco rispondeva con un gesto analogo: amareggiato per l'opposizione fatta dal consigliere Cudicini e allo scopo di risparmiare al sodalizio il possibile insorgere di una crisi direzionale, scriveva al dott. Brunner una lettera con la quale restituiva alla società l'impegno e la rendeva libera di scegliere altro allenatore. Ma il dott. Brunner, sentiti anche i signori dott. Maracchi, Umer e Moradei, insisteva perchè Rocco tenesse per valido l'impegno preso, confermandogli tutta intera la considerazione sua e dei suoi collaboratori. Così ieri Rocco ha ritirato ogni riserva e ripreso il lavoro già iniziato, cedendo pure alle affettuose insistenze di alcuni vecchi rossoalabardati, quali Pasinati e Colaussi, particolarmente solleciti della sorte del nostro sodalizio.

Rocco si rende conto della difficoltà del compito assuntosi. Infatti, ben difficilmente il materiale tecnico che gli verrà affidato sarà migliore dell'anno scorso, anzi, a causa di qualche inevitabile cessione (Boscolo, Nuciari, De Vito?) e della maggiore età di certi già anziani giuocatori nostri, quasi certamente il materiale uomo sarà inferiore. Ma egli confida ugualmente di elevare il rendimento complessivo della squadra.

Abbiamo chiesto a Rocco su cosa basasse il suo relativo ottimismo. Ecco la risposta: «1) Mi riprometto di infondere vieppiù nei miei allievi il senso dell'onestà professionale e l'attaccamento ai colori sociali. Lo spirito può fare dei miracoli. 2) Sull'autentico valore di alcuni dei nostri titolari. 3) Sull'assunzione di qualche valido elemento. 4) Sulla qualità dei giovani che il mio vecchio amico Villini ha saputo allevare. Mi risulta infatti che la Triestina possiede un certo numero di promettenti ragazzi dai 18 ai 20 anni. Secondo le informazioni, almeno quattro possiedono allo stato potenziale classe da Serie A».

Rocco ammette d'essere stato due giorni fuori Trieste per incarico della società onde sondare le intenzioni di due giocatori. Alla domanda nostra se si trattasse del mediano Ganzer e del centravanti Hofling, Rocco ha preferito risparmiarsi la risposta. Alla domanda se corrispondesse al vero la voce che tanto Boscolo che De Vito sarebbero sul piede di trasferirsi, Rocco ha risposto dicendo che si prepara a trasformare in ali due giuocatori che attualmente coprono altri ruoli. Uno è Soerensen. Rocco ha l'impressione che Soerensen sia un'ala sinistra di primo ordine e che potrebbe rivelarsi utilissimo anche quale centravanti. Spera altresì di ottenere da La Rosa un più elevato rendimento. Gli piacerebbe l'acquisto del centromediano Marussi ma teme che non se ne faccia nulla causa le eccessive pretese del Treviso. «D'altro canto, aggiunge Rocco, con Feruglio e Claut sarei sufficientemente coperto».

Altre domande da noi rivolte a Rocco sono state eluse perchè premature. In realtà, causa la nota crisi direzionale attraversata dalla Triestina e la carenza di fondi, il lavorio di fine stagione è stato iniziato dal nostro sodalizio appena da pochi giorni. Come riferiamo in altra parte infatti, appena iersera, con la cessione di Boscolo, la Triestina ha concluso il primo affare. Quanto a Rocco, egli confida nella collaborazione e nella concordia di tutte le forze vive della società e spera di meritarsi alla fine la stima e la simpatia degli stessi sportivi triestini che oggi non sono consenzienti per la sua assunzione. Sono parole sue e noi le riferiamo associandoci alla speranza.

Per la Serie A di waterpolo
La formazione triestina contro la R.N. Florentia

Come già annunciato, domani sera, nella piscina del Bagno Ausonia, si svolgerà il primo incontro di Serie A fra la neo-promossa U. S. Triestina e la R. N. Florentia, una delle società italiane più ricche di tradizioni waterpolistiche.

Per quanto riguarda la Triestina abbiamo avuto notizie rassicuranti circa la presenza di Simeone e Balbi, due punti di forza della squadra, ma che però non hanno potuto ancora svolgere nessuna seduta di preparazione con i compagni di gioco, in quanto lontani da Trieste per ragioni di studio. Per cui, ferme restando le coppie di difesa (Simeone-Padovan), di metà campo, (Giustolisi-Benedek) e d'attacco (Cubi-Balbi), l'unico interrogativo ancora rimane per il nominativo del portiere. Solo all'ultimo momento il dott. Brunetti deciderà o per Maiani o per Emberger. L'incontro avrà inizio alle 22 e sarà preceduto dalle gare di qualificazione per la formazione della rappresentativa giuliana al Gran Premio Regidi.

Le due prossime serate di trotto a Montebello

Le prossime serate di corse all'ippodromo di Montebello avranno svolgimento domani e lunedì, con inizio alle 20.45. Nel programma di domani spicca una corsa Totip, il Premio degli Oceani, in cui sono stati dichiarati partenti i seguenti cavalli: Rischio, Pierin del Vago, Adriano Romano, Amalfi, Delfo the Great, Quito a m. 2080; Evandro, Mirando, Edelweiss a m. 2100. In una posizione favorevole, (perchè alla pari con Evandro e Mirando) viene a trovarsi la francese Edelweiss. Tra le corse di domani da segnalare una bella prova per i tre e quattro anni, in cui Odysseis sarà chiamato a rendere 40 metri a Terebinto, Erbarosa, Opel.

Lunedì le prove principali saranno due. La prima di queste sarà effettuata in apertura di serata: è previsto il rientro di Abbriacciabosco il cavallo che furoreggiò circa un anno fa, in occasione del debutto della sua generazione.

Yankees-Cus Milano

IN EFFICIENZA DODICH — DUBBIA LA PARTECIPAZIONE DI MALMUSI

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 16, lo Yankees affronta sul campo di Opicina il CUS Milano per il massimo campionato di baseball. Le ultime novità dalla squadra locale sono: incertezza sulla partecipazione di Malmusi, non ancora perfettamente guarito dalla frattura al piede; buone le condizioni del lanciatore Dodich, ritornato in piena efficienza.

Oggi sul campo di S. Giovanni
La rivincita dei veterani

Ponziana contro Triestina

Oggi, sul campo di San Giovanni, con inizio alle 18.30, si svolgerà una partita tra i «veterani» del Ponziana e quelli della Triestina. La gara che nella stagione '46-'47 fu vinta dai ponzianini per una rete a zero rappresenta un'attesa rivincita. I ponzianini avranno a loro disposizione i seguenti giocatori: Pipan, Antonelli, Braini, Stradiot, Flumiani, Drioli, Celant, Pierini, Svagelli, Dobrilla, Zitnich, Parola, Olenich, Macor. La formazione sarà formato dal C.T. Pitacco con la collaborazione dell'allenatore De Manzano. I «rossoalabardati» presentano la seguente «rosa»: Blason, Antonini, Baldi I e II, Pasinati, Mlacher, Davide, Perazzolo, Blasevich, Rocco, Castellani, Mian, Villini, Kufersin, Umer, Zaccardi. I veterani triestini sono guidati da una commissione tecnica composta da Paron, Bufalo e Vecchiet. Ingresso al campo lire 100 indistintamente.

Sarosi a New York

New York, 26

Il dott. Giorgio Sarosi, ex allenatore della Juventus giunto ieri a New York dove era stato trattenuto dalle autorità del servizio di immigrazione di Ellis Island è stato autorizzato oggi a entrare negli Stati Uniti. Le ragioni per cui il dott. Sarosi era stato trattenuto non sono state rese note.

Boscolo al Torino

Ad onta del riserbo mantenuto dal Commissario dell'Unione Sportiva Triestina, si è saputo che ieri sono stati conclusi gli accordi per il passaggio al Torino dell'ala Enore Boscolo. Le condizioni del Torino sono state accettate. Risulta che la Triestina può scegliere tra le due offerte: o una somma di denaro oppure una somma minore di denaro più il giocatore Pratesi. Il dott. Brunner, Commissario della Triestina, si sarebbe riservata la scelta tra le due soluzioni.

I cento a «farfalla» in l'3"4

Budapest, 26

Si annuncia che sono stati stabiliti durante una recente riunione a Budapest due record mondiali di nuoto. G. T. Tumpek ha migliorato il suo limite dei 100 metri a farfalla con il tempo di 1'3"4. Il vecchio record era di 1'4"3. Gustav Kettesi ha migliorato il primato mondiale dei 400 metri misti con il tempo totale di 5'25"6 (1'18"7 a farfalla, 1'20"2 dorso, 1'34"9 rana, 1'11"8 stile libero).

Caccia subacquea

Lunedì 29 corr. si svolgerà la seconda giornata di gara del campionato sociale di caccia subacquea organizzato dall'U.S.J. di Trieste. La gara, che avrà la durata di sei ore — tre nella mattinata e tre al pomeriggio —, avrà come campo lo specchio di mare prospiciente il tratto di costa compreso tra il porticciolo di Sistiana e quello di Duino. Il regolamento, oltre a disciplinare lo svolgimento della competizione e prescrivere l'equipaggiamento e l'armamento dei concorrenti, contiene la tabella del punteggio utile agli effetti della classifica, assegnando 2 punti per ogni 10 grammi di peso per pesci pregiati, come orate, branzini (spigole) e corbelli (ombrine), e 1 punto per gli altri, mentre non sono valevoli per il punteggio i crostacei e i molluschi. Questa originale manifestazione sportiva, riservata esclusivamente ai soci dell'U.S.J., desterà certamente il più vivo interesse nell'ambiente dei cacciatori subacquei che nella nostra città sono numerosissimi e appassionati.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 di oggi presso il negozio Fioritto in viale XX Settembre 2-b.

Il torneo dei Cantieri. Risultati delle ultime partite: Meccanici - Carpentieri 0 a 0; Elettricisti - Falegnami 1 a 0; Apprendisti - Pianoterra 2 a 1.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.